



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

ARPAV Programma Annuale Attività

2024

Le prestazioni programmate da ARPAV per il 2024

Il Direttore Generale

Loris Tomiato

Il Direttore Area Tecnica e Gestionale

f.f. Vincenzo Restaino

Il Direttore Area Giuridica e Organizzativa

Anna Toro

Redazione

Staff Programmazione e Pianificazione, Controllo di Gestione e Sistemi di Gestione

Hanno collaborato

Dipartimenti Provinciali e Regionali

In parole semplici, tutto ciò di cui abbiamo bisogno per sopravvivere e prosperare dipende dalla natura. Se continuiamo a danneggiare la natura, distruggiamo gli stessi sistemi che sono alla base della nostra salute e del nostro benessere, compromettendo le generazioni future.

*Leena Ylä-Mononen
Direttrice esecutiva AEA*

**ARPAV**

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto
Direzione Generale
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
Italy
Tel. +39 049 8239 301
Fax +39 049 660966
e-mail: urp@arpa.veneto.it
e-mail certificata: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

PREMESSA

La programmazione di ARPAV, a partire dal Piano Pluriennale, cui seguono il presente Programma annuale e il PIAO, è predisposta in linea con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione a livello nazionale - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia e Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC), Piano Nazionale per la Transizione Ecologica, Programma Triennale del SNPA e Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) – e a livello regionale - Strategia regionale di sviluppo sostenibile della Regione del Veneto (SRSvS), Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), Piano integrato di attività e di organizzazione della Regione e Piano Regionale Prevenzione (PRP).

È altresì coerente con il percorso di sviluppo, avviato sin dalla fine del 2019, che ha delineato il documento di visione al 2024 (“ARPAV 2024”), e con il processo di adeguamento organizzativo attuato nel 2021 e oggetto di successiva manutenzione finalizzata ad attualizzarlo nel tempo e a garantire un assetto aggiornato della struttura, in grado di fornire efficace risposta alle esigenze di presidio ambientale del territorio regionale, nell’ambito delle risorse disponibili.

Tiene inoltre conto del mutato scenario globale, delle criticità derivanti dai cambiamenti ambientali e climatici in atto, e della necessità di un approccio sempre più interconnesso con i diversi attori istituzionali dei temi legati ad ambiente, salute, biodiversità e clima.

Con queste premesse, il Piano Pluriennale di attività ARPAV 2024-2026, attualmente in fase di istruttoria, delinea gli obiettivi generali delle attività di prevenzione collettiva e controllo ambientale regionale.

A sua volta, il presente Programma Annuale di Attività, di cui il Piano Pluriennale costituisce il presupposto e il fondamento, descrive le attività che ARPAV garantisce quale risposta alla domanda di tutela ambientale che emerge dal territorio principalmente attraverso:

- monitoraggi e valutazioni delle matrici ambientali
- controlli sulle fonti di pressione
- produzione di dati ambientali (attività laboratoristica)
- sicurezza del territorio, meteo e clima, supporto alla Protezione civile regionale e CFD
- supporto tecnico-scientifico alla Regione e agli Enti nelle valutazioni e istruttorie

in linea con gli obiettivi della L. 132/1996 istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente (SNPA), che, tra le finalità e le funzioni del Sistema, prevede la prevenzione a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e a tutela della salute pubblica e la funzione di supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica.

Inoltre, nelle more dell’emanazione del DPCM previsto dall’art. 9 della L. 132/2016 relativo ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), definisce, in applicazione del Catalogo dei Servizi approvato dal SNPA, criteri, modalità e quantità delle prestazioni tecniche che ARPAV prevede di erogare, nei limiti delle risorse disponibili, sul territorio regionale per l’anno di riferimento, nei confronti della Regione, delle Amministrazioni Provinciali e della Città metropolitana, dei Comuni, del Sistema Sanitario e dei cittadini.

Il presente Programma si configura, inoltre, come strumento di attuazione delle attività programmate dal SRPS approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 203 del 28.02.2023. Infatti, si sono operate interlocuzioni su due livelli, il primo tra la Direzione Generale ed il Dipartimento di Prevenzione che ha fornito le priorità per l’avvio del Sistema, il secondo a

livello territoriale tra i sette dipartimenti provinciali ARPAV e i nove dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie distribuiti sul territorio.

Permangono le note carenze di risorse sul piano del Fondo di funzionamento sia per la parte derivante dal Fondo sanitario regionale che per la parte derivante dall'ambiente in quanto i rinnovi contrattuali negli anni hanno assorbito capacità assunzionale dell'Agenzia. Si registra un incremento del Fondo di funzionamento da Bilancio regionale pari ad euro 900.000,00 che in parte concorre a dare una migliore prospettiva al Piano Triennale dei Fabbisogni di personale.

Gli obiettivi che con il presente Programma Annuale di Attività ARPAV si è prefissato sono sempre più sfidanti, ma la competenza, la dedizione e la passione che caratterizza da sempre l'operare delle donne e degli uomini di ARPAV, unitamente al lavoro di squadra, fanno sì che, insieme, diventino raggiungibili.

il Direttore Generale

ing. Loris Tomiato

PREMESSA	3
INDICE	5
2024: APPROCCIO SINERGICO DI FRONTE A NUOVE SFIDE	8
Ambiente e Salute	8
IL PIANO PLURIENNALE 2024-2026	9
IL PROGRAMMA ANNUALE 2024	9
1. MONITORAGGI E VALUTAZIONI	10
2. CONTROLLI	10
3. PRODUZIONE DATI	11
4. SICUREZZA DEL TERRITORIO E SUPPORTO AL CFD	11
5. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALLA REGIONE E AGLI ENTI	11
6. Formazione e Educazione Ambientale	13
7. Comunicazione e Informazione	13
8. Organizzazione	14
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE A FAVORE DELLE PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANA	17
VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE PRESTAZIONI	18
CRITERI PER ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	19
ATTIVITÀ ARPAV 2024 IN SINTESI	22
L'azione programmata nel 2024 in 6 numeri	24
Il dettaglio delle prestazioni tecniche	25
A. MONITORAGGI AMBIENTALI	26
A.1 Monitoraggi dello Stato dell'Ambiente	26
A.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria	26
A.1.2 Monitoraggio della qualità delle acque (interne e marine)	26
A.1.3 Monitoraggio dello stato e della qualità del suolo	27
A.1.4 Monitoraggio della radioattività, delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	28
A.1.5 Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale	28
A.1.6 Altri monitoraggi di parametri fisici e qualitativi dello stato dell'ambiente	28
A.1.7 Monitoraggio meteorologico, idrologico e geologico. Meteorologia operativa	29
A.2 Monitoraggi delle risorse ambientali	30
A.2.1 Monitoraggio della Biodiversità	30
A.2.2 Monitoraggio di aspetti naturali dello Stato dell'Ambiente	30
B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI	31
B.3 Attività ispettiva su fonti di pressione	31
B.3.1 Ispezioni su aziende	31
B.4 Misurazione e valutazione di impatti sulle matrici ambientali	33
B.4.1 Misurazioni e valutazioni di impatti di origine antropica	33
B.4.2 Misurazioni e valutazioni di impatti di origine naturale	35
B.5 Interventi in caso di emergenze ambientali	35
B.5.1 Interventi in emergenza per la verifica di possibili inquinamenti o danni ambientali	35
C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	36
C.6 Promozione e partecipazione ad iniziative di studio e/o ricerca applicata	36
C.6.1 Studi e iniziative progettuali sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali	36
C.7 Sinanet e l'elaborazione, la gestione, la diffusione dei dati e la comunicazione ambientale	36
C.7.1 Realizzazione e gestione del sinanet, delle sue componenti regionali e dei catasti, degli annuali e dei report di sistema	36
C.7.2 Comunicazione e informazione ambientale	37
D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO	39
D.8 Valutazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario	39
D.8.1 Attività tecnica per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario	39
E.SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE	41
E.9 Supporto tecnico scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche	41
E.9.1 Supporto tecnico per autorizzazioni ambientali e su strumenti di valutazione e sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali	41
E.9.2 Partecipazioni a commissioni previste da norme di settore e supporto tecnico per analisi di compatibilità ambientale	43
E.10 Supporto tecnico scientifico alla redazione e applicazione della normativa ambientale	43
E.10.1 Pareri e supporto tecnico scientifico e per la formulazione, l'attuazione e la valutazione delle normative ambientali	43
F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA	45
F.11 Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie e alle iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale	45
F.11.1 Attività tecnica ed operativa a supporto delle iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale	45
F.11.2 Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie	46
G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	47
G.12 Iniziative dirette e a supporto in tema di educazione ambientale e alla sostenibilità	47
G.12.1 Iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale a livello nazionale, regionale e locale	47
G.13 Iniziative dirette e a supporto in tema di formazione ambientale e alla sostenibilità	47
G.13.1 Iniziative e supporto ad attività di formazione ambientale a livello nazionale, regionale e locale	47
H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA	49
H.14 Servizi in coordinamento e a supporto dei sistemi di Protezione Civile e alle attività integrate sanità-ambiente	49
H.14.1 Coordinamento con il Sistema Nazionale di Protezione Civile	49
H.14.2 Partecipazione ai sistemi integrati sanità-ambiente	49

I. ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	50
I.15 Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali	50
I.15.1 Istruttorie per il rilascio di autorizzazioni ambientali	50
L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI	52
L.16 Attività per effetti ambientali delle opere infrastrutturali	52
L.16.1 Monitoraggio effetti infrastrutture	52
M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE	53
M.17 Supporto alle attività Emas ed Ecolabel	53
M.17.1 Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti Emas ed Ecolabel UE	53
N. ATTIVITÀ DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA	54
N.18 Attività di governo, coordinamento e sviluppo del Snpa	54
N.18.1 Partecipazione ad attività di sistema (Snpa) per governo e coordinamento delle funzioni e per analisi comparative e migliorative	54
ALLEGATO 1	55
ALLEGATO 2	66
CRITERI PER LE LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	66
QUALITÀ DELL'ARIA E MONITORAGGI	66
QUALITÀ DELLE ACQUE E MONITORAGGI DELLE ACQUE MARINO COSTIERE, DELLE ACQUE DI TRANSIZIONE E DELLE ACQUE INTERNE	66
Acque superficiali	66
Acque sotterranee	66
Acque destinate alla balneazione	67
METEOROLOGIA, IDROLOGIA, NIVOLOGIA E SUPPORTO ALLA PROTEZIONE CIVILE	67
QUALITÀ DEL SUOLO E MONITORAGGI	67
LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO	68
Premessa	68
Documenti di riferimento	68
I principi	68
La razionalizzazione dei controlli	68
LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI ARPAV	69
La "gerarchia" di impatto delle sorgenti	69
L'attivazione di processi di controllo	69
La classificazione delle tipologie di controllo	69
CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE	69
CRITERI SPECIFICI PER LA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI	69

***INQUADRAMENTO DEL PERCORSO
E CRITERI GENERALI
PER IL 2024***

2024: APPROCCIO SINERGICO DI FRONTE A NUOVE SFIDE

Ambiente e Salute

Le competenze sulla materia ambientale sono attualmente ripartite tra le Agenzie per l'Ambiente e le Aziende Sanitarie con un modello organizzativo frutto dell'esperienza e della evoluzione legislativa. La consapevolezza del presente e la visione prospettica delle azioni da programmare nel prossimo futuro non possono perciò che essere viste partendo dalla dimensione storica, considerando la trentennale stratificazione di competenze legate agli interventi legislativi che hanno visto Salute ed Ambiente separarsi in maniera "traumatica" per poi progressivamente maturare ciascuna una propria forma, autonoma e indipendente con l'istituzione di ARPAV con la Legge Regionale 32/1996, embrione dell'attuale Agenzia, punto di riferimento del controllo e della conoscenza in tema ambientale. L'introduzione di successive normative specifiche ha portato ad una ripartizione delle competenze tra ambiente e salute, competenze che con la nascita del SNPA (L. 132/2016) si stanno ulteriormente evolvendo, in un continuo processo di miglioramento del governo della tutela del diritto alla salute umana, della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni.

Le nuove sfide imposte dai cambiamenti ambientali e climatici in atto e, conseguentemente, dalla normativa comunitaria e nazionale intervenuta nei diversi ambiti per mitigarne le conseguenze e far fronte efficacemente ai rischi storici ed emergenti sulla salute nell'ambito del nuovo assetto di prevenzione collettiva e sanità pubblica, hanno contribuito a rafforzare l'integrazione tra ambiente e salute aprendo la nuova fase impegnativa e complessa di omogeneizzazione dei servizi e, al contempo, di percezione da parte del cittadino e dell'economia del ruolo del soggetto agenziale.

Infatti, in linea con l'approccio "One Health" o "Planetary Health", il D.L. 30 aprile 2022, n. 36 ha istituito il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), con lo scopo di "migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio Sanitario Nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici".

Con il successivo decreto del Ministero della Salute 9 giugno 2022 si è, altresì, previsto che anche le Regioni provvedessero ad istituire il Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) che concorre, a livello regionale, al perseguimento degli obiettivi di prevenzione primaria del SNPS.

La Regione del Veneto ha costituito l'SRPS con Deliberazione della Giunta Regionale n. 203 del 28 febbraio 2023, che è composto dalla stessa Regione, dall'ARPAV, da Azienda Zero, dalle Aziende ULSS e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE).

In tale ottica, il Piano Pluriennale di attività 2024-2026 e il Programma di attività 2024 dell'Agenzia sono caratterizzati da una sempre maggiore integrazione tra Ambiente e Salute, in particolare per le tematiche relative alla qualità dell'aria, all'inquinamento acustico, all'acqua, ai cambiamenti climatici e alle sostanze chimiche.

Infatti, sono state implementate ulteriormente le prestazioni del Catalogo SNPA concorrendo, le stesse, all'erogazione dei LEA, come indicate nell'Allegato 1 e descritte nei predetti documenti di programmazione.

La correlazione tra ambiente e salute, inoltre, sarà in particolar modo valorizzata attraverso i finanziamenti del PNC, che ha assegnato all'Agenzia, anche per il 2023-2024, importanti risorse da utilizzare per realizzazione dei progetti inerenti l'intervento 1.1 "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" del Programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima di cui al D.L. 59/2021.

IL PIANO PLURIENNALE 2024-2026

ARPAV, in attuazione delle linee di sviluppo di cui al documento “ARPAV 2024”, è impegnata nella predisposizione della proposta del Piano Pluriennale 2024-2026, in linea con obiettivi strategici previsti nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER).

Come sopra rappresentato, il mutato contesto globale e la necessità di affrontare con efficacia e sinergia i temi legati ad ambiente, salute, biodiversità e clima, nonché le esigenze del territorio che si sono modificate nel tempo, incidono anche sulla programmazione di ARPAV, a partire dal Piano Pluriennale 2024-2026.

Le attività per contrastare i cambiamenti ambientali e climatici in atto e adempiere alla normativa comunitaria e nazionale intervenuta, nei diversi ambiti, per mitigarne le conseguenze e far fronte efficacemente ai rischi emergenti sulla salute nell'ambito del nuovo assetto di prevenzione collettiva e sanità pubblica, si vanno a sommare ai compiti da sempre svolti dall’Agenzia.

È diventato, infatti, quantomai necessario operare nell’ambito di una strategia regionale efficace, al fine di supportare le strutture regionali per affrontare sinergicamente anche gli impatti sanitari derivanti dai determinanti ambientali associati ai rischi ambientali e climatici.

Il Piano Pluriennale prevede, quindi, le attività derivanti dai propri compiti istituzionali con un approccio maggiormente interconnesso tra ambiente e salute e descrive gli obiettivi strategici che vedranno impegnata l’Agenzia nel prossimo triennio.

IL PROGRAMMA ANNUALE 2024

Il Programma annuale 2024, in linea con il Piano Pluriennale 2024-2026, descrive le attività tecnico-scientifiche e quelle di supporto con i relativi obiettivi operativi e individua, tra gli obiettivi strategici, l’attività di prevenzione a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica e la funzione di supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali che sono causa di danni alla salute pubblica, in linea con gli articoli 1, 3 e 9 della Legge n. 132/2016 istitutiva del SNPA.

Le attività tecnico-scientifiche concretizzano, a livello regionale, i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), previsti dall’art. 3 della L. 132/2016, in attesa di dell’emanazione dei relativi Decreti di attuazione e sono declinate secondo il Catalogo nazionale dei Servizi, strumento di riferimento adottato dal Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente (SNPA) e già da molti anni utilizzato da ARPAV.

Il Programma di Attività 2024 è stato predisposto nei limiti delle risorse assegnate, tenendo conto, relativamente al Fondo di funzionamento derivante dal Fondo Sanitario Regionale, delle attività in correlazione LEPTA–LEA e, relativamente al Fondo di funzionamento per la parte ambientale, dei compiti e delle priorità così come definite dal DEFER.

ARPAV ha da tempo attivato le procedure volontarie per la certificazione attraverso l’implementazione di un Sistema di Gestione Aziendale per la Qualità che analizza i processi principali e li orienta alla qualità ed alla soddisfazione del cliente, applicando le norme della serie UNI EN ISO 9000.

Conseguentemente, i prodotti/servizi in ARPAV sono intesi come il risultato di processi, ovvero di un insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita, che hanno ottenuto la certificazione del sistema di gestione e l’accreditamento dei suoi laboratori, in applicazione della ISO 17025.



Il programma annuale 2024, articolato in coerenza con la proposta di Piano Pluriennale 2024-2026 in fase di invio all'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, declina in cinque pilastri le attività tecnico scientifiche, cui si aggiungono le attività correlate, definendo, per ciascuna, gli obiettivi operativi annuali.

Nei successivi paragrafi si descrive l'attività tecnico scientifica e l'attività di supporto che verrà realizzata nel 2024, la cui quantificazione è dettagliatamente descritta nel capitolo "*Le prestazioni tecniche programmate per il 2024*".

Le attività avviate nel 2024 troveranno la propria completezza nell'ambito del triennio di riferimento.

Le attività tecnico-scientifiche: i cinque pilastri

1. MONITORAGGI E VALUTAZIONI

Il monitoraggio è la rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica, biologica o fisica propria di una matrice ambientale con lo scopo di fornire informazioni utili a conoscere pressioni su quella matrice e il suo stato e le loro variazioni nel tempo. Si tratta, per un verso di mantenere una conoscenza continua e d'insieme sull'evoluzione dei parametri ambientali e, per altro verso, di costituire la base informativa per l'azione di verifica di conformità alle normative ambientali vigenti, di pianificazione e di verifica dell'efficacia delle misure di tutela.

Il monitoraggio si riferisce ad una rete regionale o ad un insieme di punti predeterminati in piani o programmi ove continuamente, ovvero periodicamente, vengono eseguite misure/analisi/valutazioni al fine di rilevare l'evoluzione dello stato delle componenti ambientali.

ARPAV garantisce come attività ordinaria e costante, anche per l'anno 2024, il monitoraggio dello stato dell'ambiente, con attenzione particolare alle seguenti tematiche:

- Tutela della risorsa idrica: quantità e qualità
- Piano triennale monitoraggio biologico acque interne
- Piano triennale monitoraggio acque marino-costiere e di transizione
- Qualità dell'ambiente – Suolo
- Direttiva nitrati
- Qualità dell'ambiente – Aria
- Qualità dell'ambiente – Emissioni odorigene
- Piano triennale Biodiversità.

2. CONTROLLI

ARPAV ha come punto di forza l'attività di controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale (con l'istituto della pronta disponibilità). Il presidio del territorio garantito e riconosciuto dagli enti e dai cittadini evidenzia che si opera nella direzione giusta per la difesa del territorio veneto.

Le attività dell'Agenzia, nate dal frutto dell'esperienza, della sinergia con altri organi di controllo e con le sensibilità in temi e problematiche emergenti che offrono continue opportunità di miglioramento delle prestazioni fornite, quali la protezione della radioattività ambientale (L.R. 32/1996 art. 3), per l'anno 2024 verranno assicurate e consolidate secondo quanto riportato nei capitoli seguenti del Piano Pluriennale:

- Controlli e tutela ambientale
- Iniziative di prevenzione dal gas radon *indoor*.

3. PRODUZIONE DATI

La legge istitutiva di SNPA (L. 132/2016 art. 3 c. 4) conferisce ad ARPAV il riferimento tecnico ufficiale, da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione, per il trattamento e la pubblicazione dei dati e le informazioni statistiche ambientali. In tale ottica, ARPAV produce dati e informazioni attraverso le varie reti tematiche, quali:

- qualità dell'aria
- qualità delle acque interne (fiumi, laghi, sotterranee, balneazione)
- qualità delle acque marine (Direttiva *Marine Strategy*, marino - costiere, transizione, balneazione)
- qualità e consumo del suolo
- radioattività, radiazioni ionizzanti e non (radioattività, campi elettromagnetici alta e bassa frequenza, rumore)
- meteorologia, climatologia, idrologia, nivologia.

ARPAV tramite le attività del Dipartimento Regionale Laboratori (DRL) può considerarsi un'eccellenza nella produzione di dati, facendo anche parte della Rete Nazionale dei Laboratori Accreditati di SNPA. Nel 2024, il Dipartimento Regionale Laboratori garantirà, anche in pronta disponibilità, la produzione di dati da oltre 60.000 campioni lavorati e per più di un milione di determinazioni.

Le attività laboratoristiche del 2024 potranno avvalersi dei numerosi investimenti nell'ambito del PNC, che consentiranno di far fronte alla normativa in evoluzione e alle nuove richieste o ai nuovi ambiti di valutazioni. In particolare saranno sviluppate le seguenti tematiche:

- Tutela delle acque – inquinanti emergenti
- Condivisione dati in funzione del SRPS
- PNRR – PNC.

4. SICUREZZA DEL TERRITORIO E SUPPORTO AL CFD

Il clima è l'insieme delle condizioni meteorologiche che si verificano in uno specifico luogo in un arco di tempo lungo e che interagiscono tra loro su scale spaziali e temporali anche molto diverse. I cambiamenti climatici comportano degli effetti sui sistemi naturali e umani, ad esempio sulla salute, sugli ecosistemi, sull'economia, la società, i servizi e le infrastrutture.

ARPAV esegue lo studio del clima della regione ed effettua l'analisi dei cambiamenti e dei *trend* dei principali parametri meteo-climatici, avvalendosi delle serie storiche di dati di cui dispone, per l'elaborazione di proiezioni climatiche per il territorio regionale e confrontando i risultati di queste analisi con la situazione a livello globale. In particolare, le attività che ARPAV garantisce nel 2024 consistono in:

- La transizione climatica causata dal riscaldamento globale: gli effetti e le analisi per il Veneto
- Più siccità, meno risorsa idrica: misure e modelli idrologici
- Meteo, nubifragi e dissesto idrogeologico: monitoraggio, previsioni e supporto al CFD
- Neve e valanghe critiche: rilievi, bollettini, catasto
- Progetti europei – temi emergenti (clima, ambiente e salute, biodiversità).

5. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALLA REGIONE E AGLI ENTI

ARPAV, ai sensi della L.R. n. 32/1996 e della L. 132/2016 – istitutiva del SNPA, opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo

l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse. La citata legge regionale istitutiva disciplina le modalità di erogazione dei servizi di ARPAV alla Regione, alle Province, alla Città Metropolitana, ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Unità Locali Socio Sanitarie, agli altri enti pubblici ed ai privati affidando ad ARPAV, nell'ambito delle specifiche funzioni istituzionali, lo svolgimento di attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente.

L'approccio preventivo garantito da ARPAV con tali attività e con la condivisione degli aspetti prescrittivi al rilascio dei provvedimenti autorizzativi costituisce l'altro fondamentale caposaldo di attività, assieme al pilastro di attività dei controlli, che assicura promozione della conformità, pari trattamento alle imprese, ai cittadini e alla protezione del territorio veneto.

Nel 2024, ARPAV è impegnata in:

- Supporto istruttorio - nelle attività di controllo preventivo attraverso il supporto alle Autorità competenti (Regione, Province e Città metropolitana) nel momento che precede il rilascio provvedimento autorizzativo.
- Supporto alla Regione per l'attività di Pianificazione e Programmazione – in particolare la redazione del documento di Piano e dei documenti necessari al processo di VAS per i seguenti piani:
 - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e speciali (PRGR)
 - Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)
 - Piano Tutela delle Acque (PTA).

Per quanto riguarda invece il Piano Energetico Regionale (PER) e il Piano Regionale Attività Estrattive (PRAC), ARPAV, su richiesta della Regione del Veneto, dà supporto al processo di accompagnamento alla VAS attraverso la stesura del rapporto ambientale preliminare, la stesura del rapporto ambientale nel caso di procedura di VAS completa e l'impostazione del monitoraggio di Piano.

- Supporto alle Grandi Opere infrastrutturali – aeroporti, strade, autostrade, ferrovie, metanodotti elettrodotti, ecc., che, per le loro caratteristiche dimensionali, sono state o devono essere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) regionale o statale.

Le attività correlate

Tra le attività correlate alle funzioni tecnico – scientifiche, vi è il supporto che le unità organizzative afferenti alla Direzione generale, all’Area Innovazione e Sviluppo, all’Area Giuridica e Organizzativa, all’Area Tecnica e Gestionale e Dipartimento Regionale Gestione Risorse e Servizi di Supporto forniscono al fine di garantire la funzionalità giuridico-amministrativa dell’Agenzia e la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare. Inoltre, di particolare rilievo, è l’attività svolta dal Dipartimento Transizione Digitale, ICT e Reti in merito alla transizione digitale, nonché allo sviluppo e all’innovazione della rete e dei prodotti ICT, al potenziamento dei sistemi informativi, al funzionamento e alla manutenzione delle infrastrutture e strumentazioni delle reti di monitoraggio ambientale dell’Agenzia, in raccordo con le strutture che gestiscono i dati delle reti stesse.

Di seguito si riportano le attività trasversali che supportano tutte le unità organizzative dell’Agenzia, che sarà oggetto di pianificazione operativa di dettaglio nel PIAO 2024-2026, cui si rinvia.

6. Formazione e Educazione Ambientale

Formazione

L’attività di Formazione è una delle leve cardine di cui l’Agenzia dispone per fornire agli operatori tutti gli strumenti di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, con l’obiettivo generale di sostenere il personale dell’Agenzia nell’operare con sempre maggior efficacia e competenza, Il Piano della Formazione 2024, che sarà contenuto nel PIAO 2024-2026, sarà strettamente funzionale alla realizzazione delle attività contenute nel presente Programma di attività e sarà suddiviso in:

- A. Programma della Formazione interna
- B. Programma della Formazione in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro
- C. Budget della Formazione individuale

con indicata l’interazione con le ulteriori sottosezioni del PIAO, quali la Performance, il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, il Lavoro a distanza, il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e il Piano Triennale delle Azioni Positive.

Educazione Ambientale

La realizzazione delle attività di educazione ed informazione ambientale è uno degli obiettivi strategici dell’Agenzia, attraverso il quale è possibile diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e sensibilizzare i cittadini, ed in particolare le nuove generazioni, sui temi dello sviluppo sostenibile.

Le iniziative che l’Agenzia prevede di realizzare nel 2024 troveranno compiuta descrizione nel Piano di Educazione Ambientale, quale sottosezione del PIAO 2024-2026.

7. Comunicazione e Informazione

Comunicazione

La comunicazione nelle sue diverse forme, esterna ai cittadini, on line, con il SNPA e interna, sarà anche nel 2024 uno strumento fondamentale per illustrare le attività svolte dall’Agenzia, promuovere in maniera efficace la conoscenza ambientale e approfondire le diverse tematiche tecnico-scientifiche, favorire i processi interni di gestione agenziale, di semplificazione delle procedure e innovazione dei processi.

Attraverso le diverse forme di comunicazione – esterna ai cittadini, on line, con il SNPA e interna – l’Agenzia promuoverà in maniera efficace tutte le attività e le iniziative che intraprende in attuazione del presente Programma di Attività.

Informazione

Con l'attività di informazione l'Agenzia nel corso del 2024 renderà pubblici e accessibili i dati ambientali e concorrerà ad implementare il Sistema Informativo Nazionale ambientale (SINA), che garantisce la diffusione a livello nazionale di tutte le informazioni territoriali ambientali che vengono raccolte, gestite e coordinate da ISPRA

8. Organizzazione

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa di ARPAV è stata profondamente modificata nel 2021, al fine di adeguarla alle mutate necessità derivanti dal contesto esterno e interno, quali le crescenti richieste di supporto tecnico-scientifico degli enti locali e della Regione, l'incrementata sensibilità e competenza dei cittadini relativamente alle tematiche ambientali, le mutate esigenze del territorio e l'evoluzione delle sue fonti di pressione ambientale.

Nel 2024, come negli anni precedenti, potranno intervenire provvedimenti di manutenzione organizzativa che, mantenendo un assetto fortemente radicato sul territorio, potranno garantire lo svolgimento delle attività istituzionali e il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Programma Annuale di Attività con la necessaria efficienza ed efficacia.

Il Piano Triennale dei Fabbisogni

Il Piano Triennale dei Fabbisogni 2024 è finalizzato a garantire l'acquisizione delle professionalità necessarie allo svolgimento dei compiti di tutela e prevenzione ambientale dell'Agenzia e verrà realizzato, nei limiti delle risorse disponibili e tenuto conto degli aumenti contrattuali che incidono significativamente sulle politiche di espansione del personale, per la gestione del turn over e l'assunzione di nuove unità.

Sarà contenuto nel PIAO 2024-2026 e verrà sottoposto al parere dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio.

Il Piano degli investimenti

Con il Piano degli investimenti l'Agenzia, in continuità con le annualità precedenti, prosegue nella strategia di rinnovamento del patrimonio aziendale, affiancando alle risorse di autofinanziamento, quelle derivanti da fondi specifici regionali o da altri enti pubblici.

Nell'ambito degli interventi finanziati dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC), l'Agenzia provvederà, sin dall'ultimo trimestre 2023, ad avviare le procedure di affidamento per la realizzazione dei progetti approvati dall'ISS che si concluderanno nel corso del 2024 e a portare a termine le attività relative ai progetti attuati con il finanziamento 2021 e 2022.

Il Piano di Innovazione Tecnologica

Il Piano di Innovazione Tecnologica del 2024 prevede la realizzazione del nuovo SIRAV, dando piena attuazione a quanto previsto dalla Legge istitutiva di SNPA (L. 132/2016 art. 3 c. 4) che conferisce ad ARPAV il ruolo di riferimento tecnico ufficiale, da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione, per il trattamento e la pubblicazione dei dati e le informazioni statistiche ambientali. Il nuovo SIRAV sarà lo strumento essenziale per la connessione dei flussi informativi ambientali di ARPAV con "VENETO DATA PLATFORM" rendendo così possibile la condivisione di tutti i dati.

Sistemi di Gestione Qualità e Sicurezza

In continuità con gli anni precedenti e nell'ottica del miglioramento continuo, ARPAV prosegue il mantenimento dei sistemi di gestione Qualità e Sicurezza, già adottati al fine di soddisfare i propri portatori

di interesse e per adempiere i requisiti cogenti applicabili, in particolare secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

L’Agenzia continua a impegnarsi nei riguardi del Sistema di Gestione della Qualità, certificato ai sensi della ISO 9001, proseguendo il percorso di omogeneizzazione e regionalizzazione delle procedure interne al fine di garantire pari trattamento alle imprese e ai cittadini del territorio della Regione del Veneto. Il 2024 vede un accrescimento della platea di dipendenti a tutti i livelli che parteciperà ai corsi sulla tematica “Lavorare in Gruppo” con l’obiettivo di migliorare le dinamiche lavorative e il benessere aziendale. Inoltre in tema della Sicurezza sul Lavoro, nel 2024 i corsi per le squadre di emergenza dell’Agenzia verranno effettuati non solo in modalità teorica ma anche pratica accrescendo l’efficacia di apprendimento dei temi trattati.

Infine, ma non ultimo, il Dipartimento Regionale Laboratori, che fa parte della Rete Nazionale dei Laboratori Accreditati di SNPA, per l’espletamento delle proprie prestazioni prosegue il mantenimento dell’accreditamento delle prove già accreditate secondo la ISO 17025, contando di accreditarne un paio nel 2024 a dimostrazione del continuo miglioramento perseguito per rimanere un’eccellenza in tal senso e per soddisfare le nuove sfide poste sulle tematiche degli inquinanti emergenti.

Le Prestazioni Tecniche nell'Organizzazione

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall'art. 9 della L. 132/2016, con il quale devono essere determinati i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), non è ancora stato adottato, seppur siano in corso da tempo percorsi proattivi da parte del SNPA.

Infatti, uno dei primi atti del Sistema è stata la Deliberazione del Consiglio SNPA del 09.01.2018 di "Approvazione del Documento istruttorio ai fini della determinazione dei LEPTA", contenente il "**Catalogo Nazionale dei Servizi e Repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del Sistema**" (revisione 2018).

ARPAV ha formalmente iniziato ad utilizzare il Catalogo SNPA dalla propria Programmazione delle Attività 2019 (e relativa rendicontazione), la prima utile dopo l'approvazione del Catalogo, in quanto quella del 2018 era già stata redatta.

Nel percorso di definizione dei nuovi assetti operativi del sistema SNPA, il Catalogo nazionale dei servizi ha avuto una revisione nel 2020 mantenendo sostanzialmente inalterata la struttura delle prestazioni utilizzate attualmente da ARPAV.

A titolo di rappresentazione sintetica di seguito si evidenzia la struttura del Catalogo, ovvero le macroaree e le aree di attività in cui sono articolati i servizi e le prestazioni dello stesso, che comporranno poi i capitoli di questo Programma di Attività 2024.

A. MONITORAGGI AMBIENTALI

- A.1 monitoraggi dello stato dell'ambiente
- A.2 monitoraggi delle risorse ambientali

B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

- B.3 attività ispettiva su fonti di pressione
- B.4 misurazione e valutazione di impatti sulle matrici ambientali
- B.5 interventi in caso di emergenze ambientali

C SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

- C.6 promozione e partecipazione ad iniziative di studio e/o ricerca applicata
- C.7 Sinanet e l'elaborazione, la gestione, la diffusione dei dati e la comunicazione ambientale

D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

- D.8 valutazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario

E. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA

- E.9 supporto tecnico scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche
- E.10 supporto tecnico scientifico alla redazione e applicazione della normativa ambientale

F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

F.11 supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie e alle iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale

G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

- G.12 iniziative dirette e a supporto in tema di educazione ambientale e alla sostenibilità
- G.13 iniziative dirette e a supporto in tema di formazione ambientale e alla sostenibilità

H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA

H.14 servizi in coordinamento e a supporto dei sistemi di protezione civile e alle attività integrate sanità-ambiente

I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

- I.15 attività istruttoria per autorizzazioni ambientali

L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI

- L.16 attività per effetti ambientali delle opere infrastrutturali

M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

- M.17 supporto alle attività EMAS ed Ecolabel

N. ATTIVITÀ DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA

- N.18 attività di governo, coordinamento e sviluppo del SNPA

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE A FAVORE DELLE PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANA

Il Regolamento ARPAV, modificato dalla Regione del Veneto con DGR n. 232 del 10.02.2009 e adottato dall'Agenda con DDG n. 276 del 19.05.2009, all'art. 22 descrive le "tipologie di attività e modalità di prestazione di servizi a soggetti pubblici e privati". In particolare cita:

"I servizi che ARPAV assicura a Regione, Province, Comuni, Comunità Montane e Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS sono quelli elencati nell'art. 30, comma 2, e nell'art.3, comma 2, della legge istitutiva, con particolare riguardo al riparto di competenze di cui all'art. 5, comma 4, ed alle modalità di coordinamento tra ARPAV e AULSS di cui all'art. 5, comma 3, e all'art. 6.

Le prestazioni erogate da ARPAV a Regione, Province, Comuni, Comunità Montane e Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS sono elencate analiticamente nell'allegato 2; esse sono generalmente riconducibili alle seguenti tipologie:

Attività istituzionali: Sono attività spettanti ad ARPAV in base alla legge istitutiva, ovvero: tutte le attività elencate all'art. 3 della L.R. n. 32/1996; le attività laboratoristiche e di supporto tecnico/scientifico per i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende ULSS per le funzioni di cui all'art. 4 della legge regionale. Le attività istituzionali si suddividono tra:

Attività istituzionali obbligatorie: attività che l'Agenda deve svolgere in quanto imposta dalla legge istitutiva (es. controlli successivi su fonti e fattori di inquinamento, controllo del rispetto di norme e prescrizioni), o da altre leggi di settore (es. pareri preventivi in ambito istruttorio prescritti dalla legge ai fini di ottenere il rilascio di autorizzazioni in campo ambientale). Rientrano in questa categoria:

- le attività di cui all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c), f), g), n), o);
- le attività di cui alla lettera h), limitatamente al rilascio di pareri obbligatori ex lege in materia ambientale, nell'ambito dell'attività istruttorie per il rilascio di autorizzazioni ambientali;
- le attività laboratoristiche e di supporto tecnico/scientifico ai Dipartimenti di Prevenzione delle AULSS per le funzioni di cui all'art. 4 della L.R. n. 32/1996.

Le attività istituzionali obbligatorie non hanno carattere oneroso. L'entità e la qualità delle stesse è soggetta al vincolo dell'equilibrio competenze/risorse. Le prestazioni in esubero rispetto a quanto programmato in sede di Programma Annuale di Attività potranno essere erogate previo accordo con il Dipartimento competente, compatibilmente con le risorse disponibili. Nella categoria delle attività istituzionali obbligatorie rientra anche parte delle attività di cui all'art. 3, comma 2, lettera h), consistenti nel rilascio di pareri nell'ambito di istruttorie preventive, previsti dalla legge come obbligatoriamente da assumere. Poiché tali attività sono svolte "nell'interesse del privato", esse rivestono carattere oneroso nei confronti del privato stesso.

Attività istituzionali non obbligatorie: attività che, in quanto tali, possono essere richieste o meno per scelta discrezionale delle Amministrazioni interessate, pur rientrando tra le attività istituzionali di ARPAV (anche attività ex lettera h), relativamente ad istruttorie o a pareri non dovuti ex lege); attività che potrebbero essere richieste ad altri, non essendo di esclusiva competenza ARPAV. Rientrano in questa categoria le attività di cui all'art. 3, 2° comma, lettere d), e), h) (limitatamente a pareri ed istruttorie non dovuti ex lege), i), l), m), p), q), r), s), t), u), v). Le attività istituzionali non obbligatorie hanno carattere oneroso. Esse possono essere oggetto di programmazione generale o di convenzione specifica con le Amministrazioni interessate. Qualora siano inserite come tipologia di attività nel Programma Annuale di Attività concordato con il Comitato Provinciale di Coordinamento, ne viene definito lo standard qualitativo e quantitativo, nonché il costo (forfettario o per singolo intervento). Eventuali prestazioni in esubero rispetto a quanto concordato saranno posticipate nei tempi di realizzazione o maggiorate di costo (entro limiti concordati) affinché siano effettuate lasciando inalterato il programma di lavoro concertato. Eventuali diversi accordi possono essere perfezionati all'interno di singole e specifiche convenzioni.

Attività non istituzionali (o facoltative): attività non rientranti fra le attività espressamente elencate dalla legge istitutiva, effettuabili a favore di Enti pubblici o a favore di privati a sensi dell'art. 6, commi 8 e 9, della L.R. n. 32/1996. Tali attività possono essere onerose e, in ogni caso, il loro regime è oggetto di specifica convenzione.

Attività facoltative a condizioni di particolare favore: attività tecnico-scientifiche e servizi di informazione e documentazione, per associazioni prive di scopo di lucro, rappresentative di istanze sociali (art. 15, comma

3, punto d), a condizioni di particolare favore che verranno definite con successivo provvedimento del Direttore Generale e subordinatamente all'espletamento dei compiti d'istituto e con le modalità e le priorità concordate in sede di consultazione di cui all'art. 20 della legge istitutiva.

La quantità di prestazioni da erogare viene stimata nel programma annuale di attività ed è funzione delle risorse assegnate, delle convenzioni ed accordi di programma stipulati, delle priorità concordate nell'ambito degli organismi di coordinamento previsti dalla legge istitutiva.”

ARPAV svolge a favore delle Province e della Città metropolitana le attività istituzionali obbligatorie, come individuate nel presente Programma, a valere sulle risorse assegnate con il finanziamento regionale, e fornendo il pieno soddisfacimento delle richieste relative ai percorsi autorizzativi che vedono il parere di ARPAV cogente, quali:

- relazioni ex art. 248 (bonifiche)
- pareri relativi ai PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo)
- pareri sulla cessazione della qualifica di rifiuto.

Le attività istituzionali aggiuntive, non obbligatorie, sono, come previsto dalle convenzioni stipulate, declinate nei relativi piani operativi e riportate numericamente nel presente Programma.

Potranno essere oggetto di variazioni e aggiustamenti in ragione delle mutate necessità che dovessero emergere dal confronto dai Dipartimenti ARPAV Provinciali e Uffici di Province e Città metropolitana.

VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE PRESTAZIONI

ARPAV svolge le attività tecnico-scientifiche previste dalla L.R. 32/1996 e dalla L. 132/2016 attraverso l'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, l'art. 27 della L.R. 32/1996 specifica che nelle more della definizione di forme organizzate di finanziamento del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla L. 132/2016, le entrate dell'ARPAV sono costituite da:

- a) un contributo ordinario di funzionamento, per le spese correnti e per gli investimenti, finanziato dal Fondo Sanitario Regionale (FSR) di 52,6 milioni di euro, necessario a garantire le funzioni già trasferite ad ARPAV, annualmente estensibile sino alla misura massima dello 0,65 per cento della dotazione dello stesso FSR. Il contributo è determinato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 bis, in ragione degli obiettivi ivi fissati
- b) eventuali risorse aggiuntive della Regione, della Città metropolitana, delle Province e degli altri enti locali, anche da destinare a ulteriori attività specificatamente richieste
- c) proventi dovuti all'erogazione di servizi a soggetti privati o pubblici, nelle modalità previste dal comma 9 dell'articolo 6
- d) eventuali rendite patrimoniali di ARPAV e, in particolare, quelle derivanti dalla vendita di immobili o dall'affitto degli stessi
- e) ogni altra eventuale risorsa, quali lasciti, donazioni, contributi di altri enti
- f) risorse vincolate, derivanti dalla partecipazione a progetti regionali, nazionali e comunitari.

Il contributo ordinario di funzionamento per il 2024 è pari a 52,6 milioni di euro, finanziato dal Fondo sanitario Regionale (FSR) per 46,7 milioni di euro e dal Fondo Ambiente per 5,9 milioni di euro.

L'Agenzia, come già evidenziato, necessita per il 2024 di ulteriori risorse per far fronte ai maggiori costi derivanti dai rinnovi contrattuali previsti dal CCNL del comparto sanità.

Alle attività programmate per il 2024, articolate secondo il Catalogo nazionale dei servizi in uso, saranno applicate dal Controllo di Gestione le metodologie di valorizzazione economica, secondo i criteri consolidati e i principi condivisi con Azienda Zero, con l'Area Sanità e Sociale e con l'Area Tutela e Sicurezza del Territorio della Regione Veneto a consuntivo delle prestazioni tecniche realizzate da ARPAV, partendo dal rapporto LEA – prestazioni ambientali integrato con il quadro normativo evolutosi con la creazione del SNPS e la prevista attuazione del SRPS.

CRITERI PER ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Le attività di controllo e monitoraggio, finalizzate alla promozione della conformità, alla verifica del rispetto della legislazione ambientale e all'individuazione di eventuali inquinamenti o pericoli di inquinamento nonché alla qualità delle matrici ambientali, necessitano dell'individuazione di criteri di programmazione che possano coniugare la visione regionale con le istanze territoriali. Tali criteri risultano essere sempre più necessari data la difficoltà di far fronte, con le risorse disponibili (umane ed economiche), all'elevato numero di attività previste dalle vigenti normative in campo ambientale, dai vari Piani Regionali, ovvero a seguito delle decisioni adottate nei provvedimenti emanati dalle autorità amministrative, nonché dalle richieste provenienti dai cittadini.

L'applicazione dei criteri di programmazione, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, si inserisce in un percorso metodologico condiviso con la Regione del Veneto e le Province e la Città metropolitana, che si sviluppa essenzialmente nei seguenti tre momenti principali:

- un confronto con le strutture regionali competenti per i temi Ambiente, Sanità, Agricoltura, Infrastrutture, per cogliere particolari esigenze di approfondimento dell'azione tecnica dell'Agenzia sul territorio
- un raccordo operativo con le Province e la Città Metropolitana di Venezia per definire le specifiche esigenze locali
- un approfondimento interno all'Agenzia su temi che possono avere ricadute sulla pianificazione, quali quelli inerenti ad esempio la ricerca dei PFAS, le istruttorie tecniche e i pareri preventivi per le autorizzazioni.

Con riferimento alle attività di monitoraggio delle diverse matrici, l'Agenzia gestisce le reti della qualità dell'aria, delle acque interne (fiumi, laghi, sotterranee, balneazione), delle acque marine (Direttiva *Marine Strategy*, marino - costiere, transizione, balneazione), qualità e consumo del suolo, radioattività, radiazioni ionizzanti e non (radioattività, campi elettromagnetici alta e bassa frequenza, rumore) e meteorologia, climatologia, idrologia, nivologia. Per tali attività la legislazione indica precisi criteri in base ai quali ARPAV si è dotata nel tempo e mantiene reti di monitoraggio rispondenti alle esigenze di presidio e caratterizzazione dell'intero territorio regionale, ottimizzando le risorse impiegate.

In merito alle fonti di pressione, tenuto conto che gli obblighi di controllo dettati dalla normativa devono essere messi in relazione con le risorse a disposizione, risulta necessario definire le priorità.

Il primo criterio utile per ottimizzare la programmazione è costituito dalla suddivisione delle fonti di pressione per tipologia autorizzativa:

- impianti a rischio di incidente rilevante RIR (normativa Seveso)
- aziende soggette ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)
- aziende soggette ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)
- altre aziende che non rientrano nelle categorie sopra indicate.

Trovano inoltre applicazione i seguenti criteri generali individuati da ARPAV, in linea con gli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia:

- Programmazioni specifiche concordate con le rispettive Province e/o con la Regione
- Criticità sul territorio legate anche a eventuali segnalazioni/esposti

- Richieste specifiche delle Autorità competenti o dell’Autorità Giudiziaria
- Frequenze di controllo definite dalle normative e/o negli atti autorizzativi
- Rinnovo autorizzazioni
- Analisi della serie storica relativa alla frequenza dei controlli, privilegiando le aziende con controlli meno recenti
- Programmazioni relative a progetti o ad aspetti specifici (esempio: controlli PFAS).

Nell’ambito dei criteri generali sopra riportati, possono poi essere individuati criteri specifici per le attività di controllo relative a diverse tipologie di fonti di pressione sul territorio, che possono prevedere frequenze determinate o in alternativa essere basati su caratteristiche peculiari tipiche della matrice considerata, secondo modalità consolidate nel corso degli anni.

Maggior dettaglio è riportato in allegato 2.

***LE PRESTAZIONI TECNICHE
PROGRAMMATE PER IL 2024***

ATTIVITÀ ARPAV 2024 IN SINTESI

L'attività di ARPAV, che verrà svolta secondo quanto previsto dal Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni ricco di 97 unità elementari, può essere rappresentata con dei numeri sintetici comunque rappresentativi dell'azione sul territorio.

Nel corso dell'anno, nel caso dovessero intervenire modifiche normative o operative che influenzino la programmazione delle attività in modo significativo, si procederà ad opportuni aggiornamenti in corso d'opera.

MONITORAGGI AMBIENTALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2.209
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	3.666
	C. controlli	12.181
	D. campioni / misure	34.563
	E. report/pareri/bollettini	9.047
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	112
CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	4.376
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	3.913
	C. controlli	6.863
	D. campioni / misure	5.003
	E. report/pareri/bollettini	2.281
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	92
SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	28
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	22
	C. controlli	54
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	938
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	40
FUNZIONI TECNICO - AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	203
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	149
	C. controlli	231
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	206
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	0
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	1.838
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	56
	C. controlli	2.787
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	2.067
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	213
SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	6
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	12.000
	C. controlli	0
	D. campioni / misure	35.700
	E. report/pareri/bollettini	13
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	7
EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0
	C. controlli	0
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	22
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	82

PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	76
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	150
	C. controlli	200
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	1.630
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	110
ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	965
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	21
	C. controlli	1.140
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	1.195
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	325
MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	49
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	52
	C. controlli	17
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	99
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	63
FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	2
	C. controlli	2
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	2
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	0
ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	3
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	12
	C. controlli	22
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	20
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	48

L'azione programmata nel 2024 in 6 numeri

Di seguito alcuni numeri di massima, arrotondati, che esprimono sinteticamente l'attività tecnica di ARPAV prevista per il 2024:



9.755

stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti



20.043

sopralluoghi / ispezioni / verifiche



23.497

controlli



75.266

campioni / misure



17.520

report / pareri / bollettini



1.092

partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione

Il dettaglio delle prestazioni tecniche

Nella tabella che segue sono state correlate le prestazioni al rispettivo pilastro di riferimento.

Nelle tabelle successive sono state inoltre evidenziate, con sfondo azzurro, le righe che rappresentano i dati di maggior interesse per ogni prestazione.

1. MONITORAGGI E VALUTAZIONI	A.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria
	A.1.2 Monitoraggio della qualità delle acque (interne e marine)
	A.1.3 Monitoraggio dello stato e della qualità del suolo
	A.1.4 Monitoraggio della radioattività, delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
	A.1.5 Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale
	A.1.6 Altri monitoraggi di parametri fisici e qualitativi dello stato dell'ambiente
	A.2.1 Monitoraggio della biodiversità
2. CONTROLLI	B.4.1 Misurazioni e valutazioni di impatti di origine antropica
	B.3.1 Ispezioni su aziende
	B.4.2 Misurazioni e valutazioni di impatti di origine naturale
	B.5.1 Interventi in emergenza per la verifica di possibili inquinamenti o danni ambientali
	D.8.1 Attività tecnica per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario
3. PRODUZIONE DATI AMBIENTALI	F.11.2.1 Supporto tecnico per l'individuazione, l'accertamento e la misura dei fattori di nocività, pericolosità e deterioramento degli ambienti di lavoro
	C.7.1 Realizzazione e gestione del Sinanet, delle sue componenti regionali e dei catasti, degli annuari e dei report di sistema
	C.7.2 Comunicazione e informazione ambientale
	F.11.1 Attività tecnica ed operativa a supporto delle iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale
4. SICUREZZA DEL TERRITORIO E SUPPORTO AL CFD	F.11.2 Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie
	A.1.7 Monitoraggio meteorologico, idrologico e geologico. meteorologia operativa
	A.2.2 Monitoraggio di aspetti naturali dello stato dell'ambiente
5. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALLA REGIONE E AGLI ENTI	H.14.1 Coordinamento con il Sistema Nazionale di Protezione Civile
	E.9.1.1 Supporto tecnico scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione
	E.9.2 Partecipazioni a commissioni previste da norme di settore e supporto tecnico per analisi di compatibilità ambientale
	E.10.1.1 Supporto tecnico scientifico per la formulazione dei testi normativi e degli allegati tecnici
	H.14.2 Partecipazione ai sistemi integrati sanità-ambiente
	I15.1 Istruttorie per il rilascio di autorizzazioni ambientali
	L.16.1 Monitoraggio effetti infrastrutture
M.17.1 Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti Emas ed Ecolabel UE	
6. FORMAZIONE E EDUCAZIONE AMBIENTALE	G.12.1 Iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale a livello nazionale, regionale e locale
7. COMUNICAZIONE	C.6.1 Studi e iniziative progettuali sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali
8. ORGANIZZAZIONE	N.18.1 Partecipazione ad attività di sistema (Snpa) per governo e coordinamento delle funzioni e per analisi comparative e migliorative

A. MONITORAGGI AMBIENTALI

“monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici” L.132/2016, art.3

I monitoraggi ambientali hanno come fine la rilevazione dell'evoluzione dello stato delle componenti ambientali e dell'andamento delle pressioni. Il monitoraggio è la rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica, biologica o fisica propria di una matrice ambientale, in accordo con procedure documentate e stabilite, con lo scopo di fornire informazioni utili a conoscere le pressioni su quella matrice e il suo stato e le loro variazioni nel tempo. Rappresenta l'insieme delle procedure e delle tecniche che consentono, per un verso, di mantenere una conoscenza continua e d'insieme sull'evoluzione dei parametri ambientali e, per altro verso, di costituire la base informativa per l'azione di verifica di conformità alle normative ambientali vigenti, di pianificazione e di verifica di efficacia delle misure di tutela.

Il monitoraggio si riferisce a una rete regionale o a un insieme di punti predeterminati in piani o programmi ove continuamente ovvero periodicamente vengono eseguite misure/analisi/valutazioni al fine di rilevare l'evoluzione dello stato delle componenti ambientali.

A.1 Monitoraggi dello Stato dell'Ambiente

A.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria

A.1.1.1.a Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica - RETE FISSA			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	36	9
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	20	5
C.	 controlli	1.872	468
D.	 campioni / misure	9.351	0
E.	 report / pareri / bollettini	2.983	10
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	12	5

A.1.1.1.b Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica - MEZZI MOBILI O ALTRI MONITORAGGI NON FISSI			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	41	6
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	185	30
C.	 controlli	298	44
D.	 campioni / misure	10.649	0
E.	 report / pareri / bollettini	80	2
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	25	1

A.1.2 Monitoraggio della qualità delle acque (interne e marine)

A.1.2.1 Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	560	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	955	
C.	 controlli	2.350	
D.	 campioni / misure	4.800	
E.	 report / pareri / bollettini	6	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

A.1.2.2 Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	430	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	254	
C.	 controlli	864	
D.	 campioni / misure	4.000	
E.	 report / pareri / bollettini	2	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

A.1.2.3 Monitoraggio delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (acque superficiali interne)			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	156	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	72	
C. 	controlli	936	
D. 	campioni / misure	500	
E. 	report / pareri / bollettini	6	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	

A.1.2.4 Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy)			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	43	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	55	
C. 	controlli	154	
D. 	campioni / misure	310	
E. 	report / pareri / bollettini	2	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	

A.1.2.5 Monitoraggio della qualità delle acque marino - costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	67	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	35	
C. 	controlli	265	
D. 	campioni / misure	491	
E. 	report / pareri / bollettini	10	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	

A.1.2.6 Monitoraggio della qualità delle acque di transizione, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	271	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	162	
C. 	controlli	1.015	
D. 	campioni / misure	804	
E. 	report / pareri / bollettini	380	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	

A.1.2.7 Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	96	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	30	
C. 	controlli	576	
D. 	campioni / misure	500	
E. 	report / pareri / bollettini	6	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	

A.1.3 Monitoraggio dello stato e della qualità del suolo

A.1.3.1 Monitoraggio della qualità del suolo attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	5	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	60	
C. 	controlli	150	
D. 	campioni / misure	400	

E.	 report / pareri / bollettini	5	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	25	

A.1.3.2 Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	1	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	3	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	5	

A.1.4 Monitoraggio della radioattività, delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

A.1.4.1 Monitoraggio della radioattività ambientale, attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	700	
E.	 report / pareri / bollettini	5	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

A.1.4.2 Monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF: impianti radiotelevisivi (RTV) e stazioni radio base per telefonia mobile (SRB)			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	1	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

A.1.4.3 Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrodotti)			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
Attività non programmata			X

A.1.5 Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale

A.1.5.1 Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
Attività non programmata			X

A.1.6 Altri monitoraggi di parametri fisici e qualitativi dello stato dell'ambiente

A.1.6.1 Monitoraggio delle radiazioni ultraviolette (UV), attraverso rilievi strumentali			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	2	
C.	 controlli	55	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	385	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

A.1.6.2 Monitoraggio della brillantezza del cielo notturno, attraverso rilievi strumentali			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	17	

B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	20	
C.	 controlli	365	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	365	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

A.1.7 Monitoraggio meteorologico, idrologico e geologico. Meteorologia operativa

A.1.7.1 Monitoraggio delle variabili meteorologiche, idrologiche, nivologiche e mareografiche			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	376	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	1.360	
C.	 controlli	2.170	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	0	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	18	

A.1.7.2 Meteorologia previsionale operativa			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	3.980	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

A.1.7.3 Climatologia			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	30	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

A.2 Monitoraggi delle risorse ambientali

A.2.1 Monitoraggio della Biodiversità

A.2.1.1 Monitoraggio della biodiversità			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		8	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche		6	
C.	 controlli		6	
D.	 campioni / misure		358	
E.	 report / pareri / bollettini		1	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		2	

A.2.1.2 Monitoraggio delle aree protette (parchi nazionali, regionali, locali, ZPS, SIC, ...)			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
Attività non programmata				X

A.2.1.3 Monitoraggio di pollini e spore, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		6	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche		240	
C.	 controlli		240	
D.	 campioni / misure		1.700	
E.	 report / pareri / bollettini		350	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		2	

A.2.2 Monitoraggio di aspetti naturali dello Stato dell'Ambiente

A.2.2.1 Nivologia e glaciologia			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche		50	
C.	 controlli		0	
D.	 campioni / misure		0	
E.	 report / pareri / bollettini		395	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		2	

A.2.2.2 Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche		5	
C.	 controlli		2	
D.	 campioni / misure		0	
E.	 report / pareri / bollettini		0	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		0	

A.2.2.3 Idrologia			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		80	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche		120	
C.	 controlli		350	
D.	 campioni / misure		0	
E.	 report / pareri / bollettini		40	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		10	

B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

“controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente” L.132/2016, art.3

Il termine di controllo ambientale è il controllo delle pressioni sull'ambiente e degli impatti sulle matrici ambientali e comprende:

- attività di ispezione ambientale sulle fonti di pressione ambientali
- attività di misurazione e valutazione degli impatti generati dai fattori di pressione sulle matrici ambientali.

Tali attività possono essere effettuate sia di iniziativa (ovvero sulla base di una programmazione ordinaria o straordinaria), sia su segnalazione (a seguito di esposto) o di carattere emergenziale.

Un controllo ambientale può essere effettuato tramite uno o più sopralluoghi.

Il controllo può essere svolto su pressioni di origine naturale o antropica. In quest'ultimo caso, il controllo è la verifica della conformità di una data entità (impianto, apparato, attività, prodotto) ad una indicazione normativa e/o autorizzativa predefinita

B.3 Attività ispettiva su fonti di pressione

B.3.1 Ispezioni su aziende

B.3.1.1 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia superiore		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	10	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	30	
C. 	Controlli	20	
D. 	campioni / misure	0	
E. 	report / pareri / bollettini	10	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

B.3.1.2 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia inferiore		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	12	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	36	
C. 	Controlli	24	
D. 	campioni / misure	0	
E. 	report / pareri / bollettini	12	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

B.3.1.3 Verifica notifica aziende RIR (Rischio di Incidente Rilevante)		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
Attività non programmata			X

B.3.1.4.a Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e valutazione dei rapporti annuali dei PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo) – NON ALLEVAMENTI		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	117	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	272	
C. 	controlli	271	
D. 	campioni / misure	2	
E. 	report / pareri / bollettini	117	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

B.3.1.4.b Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e valutazione dei rapporti annuali dei PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo) – ALLEVAMENTI		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria

A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	42	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	63	
C.	 controlli	78	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	42	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

B.3.1.5 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	23	5
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	25	5
C.	 controlli	43	6
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	23	5
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

B.3.1.6 Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	339	61
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	397	74
C.	 controlli	668	130
D.	 campioni / misure	1.071	0
E.	 report / pareri / bollettini	369	61
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	60	0

B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	19	10
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	15	10
C.	 controlli	25	10
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	19	10
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

B.3.1.8 Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione di Impatto Ambientale)			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	12	5
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	5	5
C.	 controlli	15	5
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	12	5
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	5	0

B.3.1.9 Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	373	57
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	1.014	42
C.	 controlli	1.144	45
D.	 campioni / misure	2.720	60
E.	 report / pareri / bollettini	644	60
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

B.4 Misurazione e valutazione di impatti sulle matrici ambientali

B.4.1 Misurazioni e valutazioni di impatti di origine antropica

B.4.1.1 Misurazioni e valutazioni sull'aria		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	15	35
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	33	772
C. 	Controlli	9	10
D. 	campioni / misure	0	0
E. 	report / pareri / bollettini	109	2
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	2	2

B.4.1.2 Misurazioni sull'impatto odorigeno		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	4	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	4	
C. 	controlli	4	
D. 	campioni / misure	0	
E. 	report / pareri / bollettini	4	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

B.4.1.3 Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	10
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	10
C. 	controlli	0	10
D. 	campioni / misure	0	0
E. 	report / pareri / bollettini	1	10
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

B.4.1.4 Misurazioni e valutazioni sulle acque marine, marino costiere e di transizione		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
Attività non programmata			X

B.4.1.5 Misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2.550	3
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	52	3
C. 	controlli	2.590	3
D. 	campioni / misure	0	0
E. 	report / pareri / bollettini	50	3
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	10	0

B.4.1.6 Misurazioni e valutazioni sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti		Attività programmata	
Numeratori della prestazione		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A. 	stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	96	
B. 	sopralluoghi / ispezioni / verifiche	54	
C. 	Controlli	98	
D. 	campioni / misure	0	
E. 	report / pareri / bollettini	96	
F. 	partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

B.4.1.7 Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	260	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	475	
C.	 controlli	1.000	
D.	 campioni / misure	1.000	
E.	 report / pareri / bollettini	300	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	8	

B.4.1.8 Misurazioni e valutazioni sulla presenza di fibre di amianto			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	35	6
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	12	3
C.	 controlli	27	6
D.	 campioni / misure	150	0
E.	 report / pareri / bollettini	35	6
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

B.4.1.9 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	12	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	12	
C.	 controlli	17	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	11	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	5	

B.4.1.10 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	103	7
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	206	14
C.	 controlli	309	21
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	103	7
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

B.4.1.11 Misurazioni e valutazioni sul rumore			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	102	8
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	204	16
C.	 controlli	204	16
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	102	8
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

B.4.1.12 Misurazioni e valutazioni sulle vibrazioni			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	5	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	10	
C.	 controlli	15	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	5	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

B.4.1.13 Misurazioni e valutazioni sull'inquinamento luminoso			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	40	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	40	
C.	 Controlli	40	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	40	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

B.4.2 Misurazioni e valutazioni di impatti di origine naturale

B.4.2.1 Misurazioni e valutazioni in caso di eventi catastrofici (terremoti, eruzioni vulcaniche, ecc ...)	
Numeratori della prestazione	Attività programmata
Attività non programmata	X

B.4.2.2 Misurazioni e valutazioni sull'impatto da parte di popolazioni faunistiche e floristiche	
Numeratori della prestazione	Attività programmata
Attività non programmata	X

B.4.2.3 Misurazioni e valutazioni sul radon	
Numeratori della prestazione	Attività programmata
Attività non programmata	X

B.5 Interventi in caso di emergenze ambientali

B.5.1 Interventi in emergenza per la verifica di possibili inquinamenti o danni ambientali

B.5.1.1 Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera, ecc...)	
Numeratori della prestazione	Attività programmata
Attività non programmata	X

C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

“attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni di cui al presente articolo, sviluppo delle conoscenze e produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, nonché trasmissione sistematica degli stessi ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Gli elementi conoscitivi di cui alla presente lettera costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni” L.132/2016, art.3

L'ambiente è un contesto in cui la complessità della realtà si manifesta in tutta la sua ricchezza e mutevolezza: le fonti di pressione, naturali e antropiche, sono molteplici e in continua evoluzione determinando stati ed impatti che richiedono attenzione e metodi di studio sempre nuovi e all'avanguardia. Per contro l'affinamento delle tecniche di indagine porta ad individuare pressioni ed impatti un tempo non percettibili. Per questo uno dei compiti principali del SNPA è quello di sviluppare studi e progetti innovativi idonei ad indagini sempre nuove e più raffinate.

Uno dei prodotti di maggior valore, vero e proprio patrimonio che l'SNPA produce, elabora e gestisce, fino alla loro distribuzione, sono i dati ambientali.

I dati servono per conoscere, i dati servono per sapere e quindi devono essere comunicati, a diversi livelli.

Dare informazione significa anche tradurre i dati tecnici in notizie comprensibili, per i diversi livelli di interazione e utilizzando tutti gli strumenti possibili, per gli stakeholders e per i singoli cittadini.

La protezione ambientale, mission primaria dell'SNPA, finalizzata alla tutela e alla sicurezza del territorio e delle comunità che lo abitano, non è quindi limitata alla produzione di dati ambientali, resi disponibili attraverso web e media con la pubblicazione e diffusione di report tematici a supporto delle politiche regionali e nazionali, ma avviene anche attraverso azioni di promozione e diffusione della cultura ambientale.

C.6 Promozione e partecipazione ad iniziative di studio e/o ricerca applicata

C.6.1 Studi e iniziative progettuali sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali

C.6.1.1 Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	15	3
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	22	0
C.	 controlli	0	52
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	20	6
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	16	7

C.6.1.2 Promozione e partecipazione ad iniziative progettuali di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida e il miglioramento dei servizi			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche		0
C.	 controlli		0
D.	 campioni / misure		0
E.	 report / pareri / bollettini		3
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		6

C.7 Sinanet e l'elaborazione, la gestione, la diffusione dei dati e la comunicazione ambientale

C.7.1 Realizzazione e gestione del sinanet, delle sue componenti regionali e dei catasti, degli annuari e dei report di sistema

C.7.1.1 Realizzazione e gestione del SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici	
Numeratori della prestazione	Attività programmata

		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	4	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	0	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	4	

C.7.1.2 Realizzazione e gestione dei SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	1	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	69	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	4	

C.7.1.3 Realizzazione di annuari e/o report ambientali intertematici e tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso lo sviluppo e alimentazione di set di indicatori			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	6	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	1	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	60	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	

C.7.1.4 Flussi informativi verso Commissione Europea ed Eurostat			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	20	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	

C.7.2 Comunicazione e informazione ambientale

C.7.2.1 Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	682	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

C.7.2.2 Informazioni e dati verso enti pubblici a carattere locale o nazionale			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	78	

F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	1	
----	---	--	---	--

D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

“attività di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale, mediante la redazione di consulenze tecniche di parte di supporto alla difesa degli interessi pubblici” L.132/2016, art.3

Per quanto attiene al danno ambientale la normativa di riferimento è costituita dal D.lgs. 152/06, parte sesta, che ha recepito la direttiva 2004/35/CE. L'Autorità competente per il danno ambientale sull'intero territorio nazionale è il Ministero dell'Ambiente (Art. 299 D.lgs.152/06). "E' danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima" (Art. 300 comma 1 del D.lgs. 152/06). Per quanto attiene alle funzioni in materia penale assumono rilievo la parte sesta bis del D.lgs. 152/06 (applicabile ad ipotesi contravvenzionali in materia ambientale che non hanno cagionato danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette), come introdotta dalla Legge 68/2015, nonché le norme in materia di polizia giudiziaria che trovano applicazione anche in relazione agli ecocreati introdotti dalla L. 68/2015.

D.8 Valutazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario

D.8.1 Attività tecnica per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario

D.8.1.1 Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	1	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	1	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

D.8.1.2 Redazione di consulenze tecniche (schede, report, relazioni) per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	5	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	15	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	5	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

D.8.1.3.a Attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria e testimonianze in tribunale			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	59	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	58	
C.	 controlli	92	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	59	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

D.8.1.3.b Attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria - Applicazione L. 68/2015 per controlli in cui ARPAV svolge le funzioni di PG			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	106	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	91	

C.		controlli	104	
D.		campioni / misure	0	
E.		report / pareri / bollettini	109	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

D.8.1.3.c Attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria - Asseverazioni per altri Enti				
Numeratori della prestazione			Attività programmata	
			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	32	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.		controlli	20	
D.		campioni / misure	0	
E.		report / pareri / bollettini	32	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

E.SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE

“supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.” L.132/2016, art.3

Il SNPA è chiamato a svolgere delle attività di supporto tecnico scientifico in materia ambientale, su richiesta, alle diverse amministrazioni competenti nell'ambito di un procedimento amministrativo (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare o le diverse Regioni). L'attività può comprendere l'analisi della documentazione inviata dai proponenti, l'identificazione delle eventuali carenze e la successiva proposta di richieste di integrazioni della documentazione, l'identificazione delle eventuali criticità residue, la definizione di prescrizioni. Tali attività, talvolta, avvengono nell'ambito di Conferenze dei Servizi o in Commissioni.

La legge 132/2016 affida al SNPA specifiche funzioni a supporto della normativa ambientale. In particolare vi è una funzione di parere, realizzata sui provvedimenti in essere ma, soprattutto, su quelli in emanazione, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L. 132/2016 (“parere vincolante su provvedimenti del Governo aventi natura tecnica in materia ambientale”). Sono inoltre previste funzioni di supporto tecnico scientifico alle analisi per la valutazione di efficacia e di esiti operativi della normativa in atto avente valenza ambientale. La L.132/2016 affida al SNPA inoltre una funzione propositiva, con elaborazioni tecniche a supporto di proposte sulla necessità di nuova normativa ambientale o di modifica di quella esistente, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L. 132/2016.

E.9 Supporto tecnico scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche

E.9.1 Supporto tecnico per autorizzazioni ambientali e su strumenti di valutazione e sulle dinamiche evolutive delle componenti ambientali

E.9.1.1.a Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione - PARERI RTV - SRB			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	1.200	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	2.400	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	1.200	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

E.9.1.1.b Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione - PARERI EoW			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	40	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	40	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	20	

E.9.1.1.c Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione - ALTRI PARERI			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	260	70
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	4	0
C.	 controlli	250	70

D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	410	70
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	5	0

E.9.1.2 Supporto tecnico scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per i rapporti ambientali ai piani settoriali			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	8	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	25	0
C.	 controlli	0	0
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	50	2
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	12	5

E.9.1.3.a Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VIA nazionali			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	15	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	20	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

E.9.1.3.b Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VIA regionali			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	75	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	10	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	105	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

E.9.1.3.c Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VIA provinciali			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	75	30
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	15	0
C.	 controlli	0	30
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	75	30
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

E.9.1.3.d Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VAS nazionali			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche		0
C.	 controlli		0
D.	 campioni / misure		0
E.	 report / pareri / bollettini		1
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		0

E.9.1.3.e Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VAS regionali			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche		0

C.		controlli		0
D.		campioni / misure		0
E.		report / pareri / bollettini		1
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		0

E.9.1.3.f Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VAS comunali				
Numeratori della prestazione			Attività programmata	
			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		0
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche		0
C.		controlli		0
D.		campioni / misure		0
E.		report / pareri / bollettini		18
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		0

E.9.2 Partecipazioni a commissioni previste da norme di settore e supporto tecnico per analisi di compatibilità ambientale

E.9.2.1 Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a Commissioni locali, regionali e nazionali				
Numeratori della prestazione			Attività programmata	
			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	65	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	2	
C.		controlli	35	
D.		campioni / misure	0	
E.		report / pareri / bollettini	35	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	155	

E.10 Supporto tecnico scientifico alla redazione e applicazione della normativa ambientale

E.10.1 Pareri e supporto tecnico scientifico e per la formulazione, l'attuazione e la valutazione delle normative ambientali

E.10.1.1 Supporto tecnico scientifico per la formulazione dei testi normativi e degli allegati tecnici				
Numeratori della prestazione			Attività programmata	
			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		0
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche		0
C.		controlli		0
D.		campioni / misure		0
E.		report / pareri / bollettini		2
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		5

E.10.1.2 Supporto tecnico scientifico sull'attuazione e valutazione di efficacia della normativa ambientale				
Numeratori della prestazione			Attività programmata	
			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	0
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.		controlli	2	0
D.		campioni / misure	0	0
E.		report / pareri / bollettini	5	2
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	3	5

E.10.1.3 Elaborazioni tecniche per proposte sull'opportunità di interventi, anche legislativi, in tema ambientale				
Numeratori della prestazione			Attività programmata	
			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria

A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.	 controlli	0	0
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	0	1
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	3	0

F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

“supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502” L.132/2016, art.3

Il rapporto fra l'SNPA e la Sanità è forte e estremamente interconnesso. Questa connessione è storicamente tracciata dal percorso di nascita dello stesso Sistema, fin dalle prime azioni legate alla nascita delle agenzie nazionale e regionali/provinciali, in base alla L. 61/1994. La L.132/2016 ha rafforzato le funzioni di supporto tecnico che il sistema nel suo complesso e ciascuna sua componente svolge nell'ambito tecnico ambientale per la conoscenza dei fattori a danno della salute pubblica.

Tale supporto si esplica in una molteplicità di modalità: dall'attività analitica (su base programmata o in risposta ad emergenze) alla collaborazione con il servizio sanitario, sulla base dei dati di stato ambientale ed esposizione prodotti dal Sistema, per la definizione degli impatti nell'ambito di studi finalizzati a determinare i rischi sanitari sulla popolazione esposta a specifiche pressioni.

Pare opportuno citare il sito internet della Agenzia Europea per l'Ambiente, che afferma:

“Un ambiente pulito è fondamentale per la salute e il benessere umano. Tuttavia, le interazioni tra l'ambiente e la salute umana sono estremamente complesse e difficili da valutare. Questo rende il ricorso al principio di prudenza particolarmente utile. Gli impatti meglio conosciuti sulla salute sono associati all'inquinamento atmosferico, alla scarsa qualità dell'acqua e a condizioni igienico-sanitarie insufficienti. Molto meno si sa sugli impatti sulla salute delle sostanze chimiche pericolose. Il rumore è una questione emergente per l'ambiente e la salute. Anche il cambiamento climatico, l'impoverimento dell'ozono stratosferico, la perdita di biodiversità e il degrado del suolo possono incidere sulla salute umana.” (<https://www.eea.europa.eu/it/themes/human/intro>)

F.11 Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie e alle iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale

F.11.1 Attività tecnica ed operativa a supporto delle iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale

F.11.1.1 Supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica, per le autorizzazioni sanitarie e per le valutazioni di impatto sanitario			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	1
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.	 controlli	0	0
D.	 campioni / misure	1.200	0
E.	 report / pareri / bollettini	4	1
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	3

F.11.1.2 Supporto per le attività di comunicazione del rischio			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	500	
E.	 report / pareri / bollettini	0	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

F.11.1.3 Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi sanitari per la popolazione			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	5	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.	 controlli	0	0
D.	 campioni / misure	15.000	0
E.	 report / pareri / bollettini	7	1

F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	2	2
----	--	---	---

F.11.2 Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie

F.11.2.1 Supporto tecnico per l'individuazione, l'accertamento e la misura dei fattori di nocività, pericolosità e deterioramento degli ambienti di lavoro			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	600	11.400
C.	 controlli	0	0
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	0	0
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

F.11.2.2 Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	13.000	
E.	 report / pareri / bollettini	0	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

F.11.2.3 Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	6.000	
E.	 report / pareri / bollettini	0	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

“collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale” L.132/2016, art.3

I dati attuali sulla qualità dell'ambiente e i problemi ad essi connessi indicano la necessità di un cambiamento culturale, di una diversa visione del mondo e l'educazione è lo strumento principale attraverso il quale costruire il cambiamento. Le funzioni di educazione ambientale, attribuite al SNPA dalla L. 132/2016 rispondono dunque all'esigenza di affiancare le politiche di controllo ambientale con azioni di prevenzione con l'obiettivo di supportare i cittadini nell'acquisizione di conoscenze e sensibilità verso l'ambiente e nell'adozione di comportamenti responsabili orientati alla sostenibilità e di stili di vita a basso impatto ambientale, riducendo gli sprechi e migliorando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali.

L'Educazione ambientale e alla sostenibilità, oltre che metodo e strumento per promuovere valori e comportamenti volti al rispetto dell'ambiente e al miglioramento della qualità della vita, rimane per sua definizione una politica pubblica che tutte le diverse articolazioni dello Stato, Governo, Regioni, SNPA, Comuni, Istituzioni scolastiche e formative, Associazioni sono chiamate a sostenere e adottare all'interno di un disegno partecipato e condiviso e all'interno di una rete di soggetti dove ciascuno apporta il proprio specifico contributo per promuovere la sostenibilità ambientale del territorio e delle comunità, in un processo di apprendimento che continua lungo l'intero arco dell'esistenza.

Con le stesse motivazioni uno degli interventi prioritari è sulla formazione in cui il SNPA può svolgere un importante ruolo interno ma anche esterno al sistema stesso, erogando formazione tecnica a diverse categorie di cittadini e di organizzazioni professionali o economiche.

G.12 Iniziative dirette e a supporto in tema di educazione ambientale e alla sostenibilità

G.12.1 Iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale a livello nazionale, regionale e locale

G.12.1.1 Iniziative dirette di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.	 controlli	0	0
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	17	5
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	31	5

G.12.1.2 Supporto a campagne nazionali, regionali, locali o di altri soggetti in tema di educazione ambientale e educazione alla sostenibilità			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
Attività non programmata			

G.13 Iniziative dirette e a supporto in tema di formazione ambientale e alla sostenibilità

G.13.1 Iniziative e supporto ad attività di formazione ambientale a livello nazionale, regionale e locale

G.13.1.1 Iniziative dirette di formazione ambientale			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.	 controlli	0	0
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	0	0
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	21	5

G.13.1.2 Supporto tecnico e partecipazione ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in campo ambientale			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.	 controlli	0	0
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	0	0
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	15	5

H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA

“partecipazione, anche attraverso azioni di integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici, ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, nonché collaborazione con gli organismi aventi compiti di vigilanza e ispezione” L.132/2016, art.3

SNPA è un sistema che mette in connessione tutte le agenzie ambientali italiane e ISPRA, e che deve lavorare a rete, partecipando e coordinandosi, con tutto l’insieme di servizi che la pubblica amministrazione del nostro paese offre sul territorio ai cittadini. Quindi parte dei servizi che il sistema eroga sono finalizzati a sviluppare la partecipazione a sistemi Integrati Sanità e Ambiente ed a coordinarsi nell’ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile

H.14 Servizi in coordinamento e a supporto dei sistemi di Protezione Civile e alle attività integrate sanità-ambiente

H.14.1 Coordinamento con il Sistema Nazionale di Protezione Civile

H.14.1.1 Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile	
Numeratori della prestazione	Attività programmata
Attività non programmata	X

H.14.1.2 Erogazione, ad evento e in tempo reale, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile	
Numeratori della prestazione	Attività programmata
Attività non programmata	X

H.14.1.3 Supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per Protezione Civile			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	1	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.	 controlli	0	0
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	1.180	450
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	60	50

H.14.1.4 Supporto tecnico e operativo, in campo ambientale, in relazione ad eventi calamitosi e catastrofi	
Numeratori della prestazione	Attività programmata
Attività non programmata	X

H.14.2 Partecipazione ai sistemi integrati sanità-ambiente

H.14.2.1 Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente e alle emergenze sanitarie			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	75	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	150	
C.	 controlli	200	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	0	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

I. ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

“attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e per l'irrogazione di sanzioni, nel rispetto delle competenze di altri enti previste dalla normativa vigente” L.132/2016, art.3

L'attività istruttoria è la fase del processo autorizzativo in cui elementi dell'SNPA, delegati o incaricati dall'Autorità Competente, compiono tutti gli atti necessari affinché una istanza progettuale possa essere autorizzata nelle sedi preposte, anche verificandone la coerenza con gli atti di programmazione e il rispetto delle normative. È svolta in forma preventiva, anticipando la realizzazione dell'oggetto e valutandone anticipatamente i requisiti sulla base del progetto, o in forma successiva, una volta che l'oggetto è stato posto in opera al fine di valutare, minimizzare e poter monitorare gli impatti che ne derivano. Nella istruttoria vengono anche compresi i relativi pareri espressi per competenza del SNPA.

I.15 Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali

I.15.1 Istruttorie per il rilascio di autorizzazioni ambientali

I.15.1.1 Attività istruttorie per le Aziende RIR			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	30	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	10	
C.		controlli	50	
D.		campioni / misure	0	
E.		report / pareri / bollettini	60	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	70	

I.15.1.2.a Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) Regionale			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	70	1
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.		controlli	70	0
D.		campioni / misure	0	0
E.		report / pareri / bollettini	100	1
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

I.15.1.2.b Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) Provinciale			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	100	1
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.		controlli	100	0
D.		campioni / misure	0	0
E.		report / pareri / bollettini	120	1
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	0

I.15.1.2.c Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) Regionale - contributo istruttorio			Attività programmata	
Numeratori della prestazione			Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		70
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche		0
C.		controlli		70
D.		campioni / misure		0
E.		report / pareri / bollettini		100

F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		0
----	---	--	--	---

I.15.1.2.d Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA e quelle finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) Provinciale - contributo istruttorio				
Numeratori della prestazione		Attività programmata		
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria	
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti		45
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche		0
C.		controlli		42
D.		campioni / misure		0
E.		report / pareri / bollettini		45
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione		0

I.15.1.3 Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA				
Numeratori della prestazione		Attività programmata		
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria	
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	18	310
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	0
C.		controlli	18	310
D.		campioni / misure	0	0
E.		report / pareri / bollettini	43	310
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	10	0

I.15.1.4 Attività istruttorie in ambito di procedimenti VIA/VAS regionali o nazionali				
Numeratori della prestazione		Attività programmata		
Attività non programmata		X		

I.15.1.5 Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale				
Numeratori della prestazione		Attività programmata		
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria	
A.		stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	320	
B.		sopralluoghi / ispezioni / verifiche	11	
C.		controlli	480	
D.		campioni / misure	0	
E.		report / pareri / bollettini	415	
F.		partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	245	

L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI

“attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente costituiti” L.132/2016, art.3

Il D.Lgs 104/2017 prevede, all'art. 28 “Monitoraggio”, che l’Autorità competente (MATM o Regione) verifichi l’ottemperanza delle condizioni ambientali, contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, al fine di identificare tempestivamente gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisi e di adottare opportune misure correttive. Per tali attività, l’autorità competente può avvalersi, tra gli altri, dell’SNPA.

Nel caso di progetti di competenza statale di particolare complessità l’autorità competente può istituire appositi osservatori ambientali.

L.16 Attività per effetti ambientali delle opere infrastrutturali

L.16.1 Monitoraggio effetti infrastrutture

L.16.1.1 Misurazioni e valutazioni su grandi opere e infrastrutture			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	0
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	11	1
C.	 controlli	2	0
D.	 campioni / misure	0	0
E.	 report / pareri / bollettini	13	6
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	7	4

L.16.1.2 Verifiche sull'ottemperanza delle condizioni ambientali			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	49	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	40	
C.	 controlli	15	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	80	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	52	

M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

“funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione” L.132/2016, art.3

L'SNPA svolge supporto tecnico-operativo per la promozione e diffusione dei sistemi volontari di certificazione ambientale EMAS e di prodotti ECOLABEL, per l'attività necessaria alla corretta applicazione dei relativi regolamenti, per le attività per l'efficace gestione dei processi di accreditamento e la sorveglianza dei verificatori ambientali EMAS.

La certificazione ambientale di prodotti e di organizzazioni permette di diminuire lo sforzo di controllo diretto di primo livello da parte delle Autorità amministrative ed ambientali.

M.17 Supporto alle attività Emas ed Ecolabel

M.17.1 Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti Emas ed Ecolabel UE

M.17.1.1 Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	2	
C.	 controlli	2	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	2	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	0	

N. ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA

“funzioni di valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale” L.132/2016, art.3

La legge 132/2016 prevede in diversi punti del suo articolato uno sviluppo di strumenti condivisi da parte del Sistema, che trovano poi quale sede di formale approvazione, in modalità diverse, il Consiglio del Sistema Nazionale.

SNPA è quindi una realtà complessa, a rete, dove tutte le sue componenti, sia a dimensione regionale sia nazionale, si confrontano per poter trovare forme di governo e coordinamento e di autovalutazione delle proprie attività.

Il valore di queste attività, di darsi delle regole, è nella stessa mission del Sistema “... assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale ...” (art. 1 comma 1 della L.132/2016).

N.18 Attività di governo, coordinamento e sviluppo del Snpa

N.18.1 Partecipazione ad attività di sistema (Snpa) per governo e coordinamento delle funzioni e per analisi comparative e migliorative

N.18.1.1 Iniziative per la realizzazione di reti nazionali uniformi, distribuite o tramite attività sussidiarie di sistema, su specifiche tematiche			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	1	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	20	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	9	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	13	

N.18.1.2 Partecipazione a tavoli istruttori e gruppi di coordinamento per il governo delle attività del sistema			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	0	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	0	
C.	 controlli	0	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	7	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	25	

N.18.1.3 Partecipazione coordinata nella redazione del Piano Triennale SNPA		Attività programmata
Numeratori della prestazione		
Attività non programmata		X

N.18.1.4 Redazione coordinata del rapporto sulle attività del sistema e partecipazione ad attività di valutazione comparativa dell'SNPA attraverso benchmarking e/o indicatori		Attività programmata
Numeratori della prestazione		
Attività non programmata		X

N.18.1.5 Assicurazione della qualità dei dati del sistema e partecipazione a circuiti di interconfronto			
Numeratori della prestazione		Attività programmata	
		Istituzionale obbligatoria	Istituzionale non obbligatoria
A.	 stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2	
B.	 sopralluoghi / ispezioni / verifiche	12	
C.	 controlli	2	
D.	 campioni / misure	0	
E.	 report / pareri / bollettini	4	
F.	 partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione ed educazione	10	

ALLEGATO 1

VOCI DEL CATALOGO SNPA A SUPPORTO DEI LEA		RIFERIMENTI LEA		
SERVIZI/PRESTAZIONI	ELEMENTO CNS	NUMERO LEA	PROGRAMMI/ATTIVITA'	PRESTAZIONI
A.1.1 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA	A.1.1			
A.1.1.1 Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	A.1.1.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.1.2 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE (interne e marine)	A.1.2			
A.1.2.1 Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	A.1.2.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.1.2.2 Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	A.1.2.2	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.1.2.3 Monitoraggio delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (acque superficiali interne)	A.1.2.3	B2	tutela della salute nell'uso delle acque di balneazione	Valutazione della qualità delle acque di balneazione. Classificazione e monitoraggio delle acque di balneazione. Campionamento e analisi delle acque di balneazione. Informazioni alla popolazione e alle istituzioni
A.1.2.4 Monitoraggio delle acque marine (Direttiva Marine Strategy)	A.1.2.4	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		E8	Sorveglianza sanitaria delle zone di produzione e o allevamento di molluschi bivalvi	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
A.1.2.5 Monitoraggio della qualità delle acque marino - costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	A.1.2.5	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		E8	Sorveglianza sanitaria delle zone di produzione e o allevamento di molluschi bivalvi	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
A.1.2.6 Monitoraggio della qualità delle acque di transizione, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	A.1.2.6	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.1.2.7 Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche (mare)	A.1.2.7	B2	tutela della salute nell'uso delle acque di balneazione	Valutazione della qualità delle acque di balneazione. Classificazione e monitoraggio delle acque di balneazione. Campionamento e analisi delle acque di balneazione. Informazioni alla popolazione e alle istituzioni
A.1.3 MONITORAGGIO DELLO STATO E DELLA QUALITA' DEL SUOLO	A.1.3			
A.1.3.1 Monitoraggio della qualità del suolo attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche	A.1.3.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.1.3.2 Monitoraggio del consumo del suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti	A.1.3.2	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.1.4 MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITA', DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	A.1.4			
A.1.4.1 Monitoraggio della radioattività ambientale, attraverso rilievi in campo e analisi laboratoristiche	A.1.4.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B12	Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
A.1.4.2 Monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF: impianti radiotelevisivi (RTV) e stazioni radio base per telefonia mobile (SRB)	A.1.4.2	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B12	Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
A.1.4.3 Monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza ELF (elettrodotti)	A.1.4.3	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute

ALLEGATO 1

VOCI DEL CATALOGO SNPA A SUPPORTO DEI LEA		RIFERIMENTI LEA		
SERVIZI/PRESTAZIONI	ELEMENTO CNS	NUMERO LEA	PROGRAMMI/ATTIVITA'	PRESTAZIONI
		B12	Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
A.1.5 MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE	A.1.5			
A.1.5.1 Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale	A.1.5.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.1.6 ALTRI MONITORAGGI DI PARAMETRI FISICI E QUALITATIVI DELLO STATO DELL'AMBIENTE	A.1.6			
A.1.6.1 Monitoraggio delle radiazioni ultraviolette (UV), attraverso rilievi strumentali	A.1.6.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.1.6.2 Monitoraggio della brillantezza del cielo notturno, attraverso rilievi strumentali	A.1.6.2	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.1.7 MONITORAGGIO METEOROLOGICO, IDROLOGICO E GEOLOGICO. METEOROLOGIA OPERATIVA	A.1.7			
A.1.7.1 Monitoraggio delle variabili meteorologiche, idrologiche, nivologiche e mareografiche	A.1.7.1	B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
A.1.7.2 Meteorologia previsionale operativa	A.1.7.2	B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
A.1.7.3 Climatologia	A.1.7.3	B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
A.2.1 MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITA'	A.2.1			
A.2.1.1 Monitoraggio della biodiversità	A.2.1.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.2.1.2 Monitoraggio delle aree protette	A.2.1.2			
A.2.1.3 Monitoraggio di pollini e spore, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche	A.2.1.3	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.2.2 MONITORAGGIO DI ASPETTI NATURALI DELLO STATO DELL'AMBIENTE	A.2.2			
A.2.2.1 Nivologia e glaciologia	A.2.2.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
A.2.2.2 Monitoraggio geologico, idrogeologia e stabilità dei versanti	A.2.2.2	B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
A.2.2.3 Idrologia	A.2.2.3	B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
B.3.1 ISPEZIONI SU AZIENDE	B.3.1			
B.3.1.1 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia superiore	B.3.1.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B13	Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (reach-clp)	Attività di controllo. Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute

ALLEGATO 1

VOCI DEL CATALOGO SNPA A SUPPORTO DEI LEA		RIFERIMENTI LEA		
SERVIZI/PRESTAZIONI	ELEMENTO CNS	NUMERO LEA	PROGRAMMI/ATTIVITA'	PRESTAZIONI
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
B.3.1.2 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia inferiore	B.3.1.2	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B13	Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (reach-clp)	Attività di controllo. Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
B.3.1.3 Verifica notifica azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante)	B.3.1.3	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
B.3.1.4. Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e valutazione dei rapporti annuali dei PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo) - NON ALLEVAMENTI	B.3.1.4	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
B.3.1.5 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)	B.3.1.5	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
B.3.1.6. Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)	B.3.1.6	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)	B.3.1.7	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
B.3.1.8 Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione di Impatto Ambientale)	B.3.1.8	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute

ALLEGATO 1

VOCI DEL CATALOGO SNPA A SUPPORTO DEI LEA		RIFERIMENTI LEA		
SERVIZI/PRESTAZIONI	ELEMENTO CNS	NUMERO LEA	PROGRAMMI/ATTIVITA'	PRESTAZIONI
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
B.3.1.9. Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA	B.3.1.9	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
B.4.1 MISURAZIONI E VALUTAZIONI DI IMPATTI DI ORIGINE ANTROPICA	B.4.1			
B.4.1.1 Misurazioni e valutazioni sull'aria	B.4.1.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
B.4.1.2 Misurazioni sull'impatto odorigeno	B.4.1.2	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
B.4.1.3 Misurazioni e valutazioni sulle acque superficiali e sotterranee	B.4.1.3	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
B.4.1.4 Misurazioni e valutazioni sulle acque marine, marino costiere e di transizione	B.4.1.4	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
B.4.1.5 Misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo	B.4.1.5	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
B.4.1.6 Misurazioni e valutazioni sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti	B.4.1.6	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
B.4.1.7 Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati	B.4.1.7	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
B.4.1.8 Misurazioni e valutazioni sulle fibre di amianto	B.4.1.8	B10	Tutela della popolazione dal rischio "amianto"	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
B.4.1.9 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti	B.4.1.9	B12	Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
B.4.1.10 Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni non ionizzanti (RF: SRB e RTV - ELF)	B.4.1.10	B12	Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
B.4.1.11 Misurazioni e valutazioni sul rumore	B.4.1.11	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
B.4.1.12 Misurazioni e valutazioni sulle vibrazioni	B.4.1.12	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
B.4.1.13 Misurazioni e valutazioni sull'inquinamento luminoso	B.4.1.13	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
B.4.2 MISURAZIONI E VALUTAZIONI DI IMPATTI DI ORIGINE NATURALE	B.4.2			
B.4.2.1 Misurazioni e valutazioni in caso di eventi catastrofici (terremoti, eruzioni vulcaniche, ecc.)	B.4.2.1	B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
B.4.2.2 Misurazioni e valutazioni sull'impatto da parte di popolazioni faunistiche e floristiche	B.4.2.2			

ALLEGATO 1

VOCI DEL CATALOGO SNPA A SUPPORTO DEI LEA		RIFERIMENTI LEA		
SERVIZI/PRESTAZIONI	ELEMENTO CNS	NUMERO LEA	PROGRAMMI/ATTIVITA'	PRESTAZIONI
B.4.2.3 Misurazioni e valutazioni sul radon	B.4.2.3	B15	Tutela della collettività del rischio radon	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici - Attività di controllo
B.5.1 INTERVENTI IN EMERGENZA PER LA VERIFICA DI POSSIBILI INQUINAMENTI O DANNI AMBIENTALI	B.5.1			
B.5.1.1 Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio	B.5.1.1	B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
C.6.1 STUDI E INIZIATIVE PROGETTUALI SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	C.6.1			
C.6.1.1 Promozione e partecipazione, a diverso ruolo, a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario/internazionale	C.6.1.1			
C.6.1.2 Promozione e partecipazione ad iniziative progettuali di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida e il miglioramento dei servizi	C.6.1.2			
C.7.1 REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SINANET, DELLE SUE COMPONENTI REGIONALI E DEI CATASTI, DEGLI ANNUARI E DEI REPORT DI SISTEMA	C.7.1			
C.7.1.1 Realizzazione e gestione del SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici	C.7.1.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
C.7.1.2 Realizzazione e gestione dei SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e dei Catasti Ambientali tematici regionali	C.7.1.2	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
C.7.1.3 Realizzazione di annuari e/o report ambientali intertematici e tematici a livello regionale e nazionale, anche attraverso lo sviluppo e alimentazione di set di indicatori	C.7.1.3	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B10	Tutela della popolazione dal rischio "amianto"	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B12	Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
		B15	Tutela della collettività del rischio radon	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici - Attività di controllo
C.7.1.4 Flussi informativi verso Commissione Europea ed Eurostat	C.7.1.4	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B10	Tutela della popolazione dal rischio "amianto"	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B12	Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
		B15	Tutela della collettività del rischio radon	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici - Attività di controllo
C.7.2 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE	C.7.2			
C.7.2.1 Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni tramite diversi strumenti in uso nel sistema	C.7.2.1	B2	tutela della salute nell'uso delle acque di balneazione	Valutazione della qualità delle acque di balneazione. Classificazione e monitoraggio delle acque di balneazione. Campionamento e analisi delle acque di balneazione. Informazioni alla popolazione e alle istituzioni
		B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute

ALLEGATO 1

VOCI DEL CATALOGO SNPA A SUPPORTO DEI LEA		RIFERIMENTI LEA		
SERVIZI/PRESTAZIONI	ELEMENTO CNS	NUMERO LEA	PROGRAMMI/ATTIVITA'	PRESTAZIONI
		B10	Tutela della popolazione dal rischio "amianto"	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B12	Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B13	Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (reach-clp)	Attività di controllo. Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
		B15	Tutela della collettività del rischio radon	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici - Attività di controllo
C.7.2.2 Informazioni e dati verso enti pubblici a carattere locale o nazionale	C.7.2.2	B2	tutela della salute nell'uso delle acque di balneazione	Valutazione della qualità delle acque di balneazione. Classificazione e monitoraggio delle acque di balneazione. Campionamento e analisi delle acque di balneazione. Informazioni alla popolazione e alle istituzioni
		B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B10	Tutela della popolazione dal rischio "amianto"	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B12	Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B13	Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (reach-clp)	Attività di controllo. Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
		B15	Tutela della collettività del rischio radon	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici - Attività di controllo
D.8.1 ATTIVITA' TECNICA PER INDIVIDUAZIONE, DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO	D.8.1			
D.8.1.1 Attività istruttorie finalizzate alla valutazione dei danni ambientali	D.8.1.1			
D.8.1.2 Redazione di consulenze tecniche (schede, report, relazioni) per individuazione, descrizione e quantificazione dei danni ambientali	D.8.1.2			
D.8.1.3 Attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria	D.8.1.3			
E.9.1 SUPPORTO TECNICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E SU STRUMENTI DI VALUTAZIONE E SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	E.9.1			
E.9.1.1 Supporto tecnico scientifico in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione	E.9.1.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
E.9.1.2 Supporto tecnico scientifico per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per i rapporti ambientali ai piani settoriali	E.9.1.2	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute

ALLEGATO 1

VOCI DEL CATALOGO SNPA A SUPPORTO DEI LEA		RIFERIMENTI LEA		
SERVIZI/PRESTAZIONI	ELEMENTO CNS	NUMERO LEA	PROGRAMMI/ATTIVITA'	PRESTAZIONI
E.9.1.3 Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VIA	E.9.1.3	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
E.9.1.3 Supporto tecnico scientifico per procedimenti nazionali e regionali di Valutazione - VAS	E.9.1.3	B3	Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica	Partecipazione e supporto agli Enti preposti nella definizione di strumenti di pianificazione e regolazione urbanistica, con particolare attenzione al rapporto tra salute e pianificazione urbanistica
		B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
E.9.2 PARTECIPAZIONI A COMMISSIONI PREVISTE DA NORME DI SETTORE E SUPPORTO TECNICO PER ANALISI DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE	E.9.2			
E.9.2.1 Partecipazione, anche attraverso attività tecniche propedeutiche, a Commissioni locali, regionali e nazionali	E.9.2.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
E.10.1 PARERI E SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA FORMULAZIONE, L'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE NORMATIVE AMBIENTALI	E.10.1			
E.10.1.1 Supporto tecnico scientifico per la formulazione dei testi normativi e degli allegati tecnici	E.10.1.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
E.10.1.2 Supporto tecnico scientifico sull'attuazione e valutazione di efficacia della normativa ambientale	E.10.1.2	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
E.10.1.3 Elaborazioni tecniche per proposte sull'opportunità di interventi, anche legislativi, in tema ambientale	E.10.1.3	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
F.11.1 ATTIVITÀ TECNICA ED OPERATIVA A SUPPORTO DELLE INIZIATIVE A TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE	F.11.1			
F.11.1.1 Supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica, per le autorizzazioni sanitarie e per le valutazioni di impatto sanitario	F.11.1.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
F.11.1.2 Supporto per le attività di comunicazione del rischio	F.11.1.2	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B7	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo	Attività di controllo Supporto agli Enti preposti nella definizione del percorso di miglioramento
		B8	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza delle strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria	Attività di controllo
		B9	Tutela igienico sanitaria degli stabilimenti termali	Attività di controllo
		B13	Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (reach-clp)	Attività di controllo. Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
F.11.1.3 Attività di monitoraggio, controllo e valutazione su fattori determinanti potenziali rischi sanitari per la popolazione	F.11.1.3	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B7	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo	Attività di controllo Supporto agli Enti preposti nella definizione del percorso di miglioramento

ALLEGATO 1

VOCI DEL CATALOGO SNPA A SUPPORTO DEI LEA		RIFERIMENTI LEA		
SERVIZI/PRESTAZIONI	ELEMENTO CNS	NUMERO LEA	PROGRAMMI/ATTIVITA'	PRESTAZIONI
		B8	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza delle strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria	Attività di controllo
		B9	Tutela igienico sanitaria degli stabilimenti termali	Attività di controllo
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
		E5	Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti dei fitosanitari, compreso il controllo dei residui	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
		E10	Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni Attuazione piani di emergenza
F.11.2 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE	F.11.2			
F.11.2.1 Supporto tecnico per l'individuazione, l'accertamento e la misura dei fattori di nocività, pericolosità e deterioramento degli ambienti di lavoro	F.11.2.1	B7	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo	Attività di controllo Supporto agli Enti preposti nella definizione del percorso di miglioramento
		B8	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza delle strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria	Attività di controllo
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
		C1	Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro	Report informativi alle istituzioni, ai cittadini e alle parti sociali
F.11.2.2 Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici	F.11.2.2	B1	Tutela della salute nell'uso delle piscine pubbliche o di uso pubblico	Campionamento e analisi delle acque delle piscine pubbliche o di uso pubblico
		B4	piscine pubbliche o di uso pubblico	delle piscine pubbliche o di uso
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
		E4	Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
		E5	Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti dei fitosanitari, compreso il controllo dei residui	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
		E10	Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni Attuazione piani di emergenza
		E11	Controllo su materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
		E13	Sorveglianza acque potabili	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
F.11.2.3 Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici	F.11.2.3	B1	Tutela della salute nell'uso delle piscine pubbliche o di uso pubblico	Campionamento e analisi delle acque delle piscine pubbliche o di uso pubblico
		B4	piscine pubbliche o di uso pubblico	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute

ALLEGATO 1

VOCI DEL CATALOGO SNPA A SUPPORTO DEI LEA		RIFERIMENTI LEA		
SERVIZI/PRESTAZIONI	ELEMENTO CNS	NUMERO LEA	PROGRAMMI/ATTIVITA'	PRESTAZIONI
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
		E4	Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
		E5	Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti dei fitosanitari, compreso il controllo dei residui	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
		E11	Controllo su materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
		E13	Sorveglianza acque potabili	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
		E14	Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
G.12.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITA' DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE	G.12.1			
G.12.1.1 Iniziative dirette di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità	G.12.1.1			
G.12.1.2 Supporto a campagne nazionali, regionali, locali o di altri soggetti in tema di educazione ambientale e educazione alla sostenibilità	G.12.1.2			
G.13.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITA' DI FORMAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE	G.13.1			
G.13.1.1 Iniziative dirette di formazione ambientale	G.13.1.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
G.13.1.2 Supporto tecnico e partecipazione ad iniziative di formazione a livello nazionale, regionale e locale in campo ambientale	G.13.1.2	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
H.14.1 COORDINAMENTO CON IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	H.14.1			
H.14.1.1 Erogazione, in via preventiva, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile	H.14.1.1	B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
H.14.1.2 Erogazione, ad evento e in tempo reale, di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici al Sistema Nazionale della Protezione Civile	H.14.1.2	B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
H.14.1.3 Supporto operativo al Centro Funzionale Decentrato (CFD) regionale per Protezione Civile	H.14.1.3	B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
H.14.1.4 Supporto tecnico e operativo, in campo ambientale, in relazione ad eventi calamitosi e catastrofi	H.14.1.4	B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
H.14.2 PARTECIPAZIONE AI SISTEMI INTEGRATI SANITA'-AMBIENTE	H.14.2			
H.14.2.1 Supporto operativo alle attività integrate Sanità-Ambiente e alle emergenze sanitarie	H.14.2.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
I.15.1 ISTRUTTORIE PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	I.15.1			

ALLEGATO 1

VOCI DEL CATALOGO SNPA A SUPPORTO DEI LEA		RIFERIMENTI LEA		
SERVIZI/PRESTAZIONI	ELEMENTO CNS	NUMERO LEA	PROGRAMMI/ATTIVITA'	PRESTAZIONI
I.15.1.1 Attività istruttoria per le aziende RIR	I.15.1.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B13	Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (reach-clp)	Attività di controllo. Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
I.15.1.2.a Attività istruttorie per le aziende soggette ad AIA finalizzate alla redazione ed integrazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) Regionale	I.15.1.2	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
I.15.1.3 Attività istruttorie per le aziende soggette ad AUA	I.15.1.3	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
		B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici	Attività di controllo - Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute
		B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute - Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre istituzioni coinvolte - Partecipazione all'attività delle unità di crisi
I.15.1.4 Attività istruttorie in ambito di procedimenti - VIA	I.15.1.4	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
I.15.1.4 Attività istruttorie in ambito di procedimenti - VAS	I.15.1.4	B3	Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica	Partecipazione e supporto agli Enti preposti nella definizione di strumenti di pianificazione e regolazione urbanistica, con particolare attenzione al rapporto tra salute e pianificazione urbanistica
		B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
I.15.1.5 Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale	I.15.1.5	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
L.16.1 MONITORAGGIO EFFETTI INFRASTRUTTURE	L.16.1			
L.16.1.1 Misurazioni e valutazioni su grandi opere e infrastrutture	L.16.1.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
L.16.1.2 Verifiche sull'ottemperanza delle condizioni ambientali	L.16.1.2	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
M.17.1 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' ISTRUTTORIE PREVISTE DAI REGOLAMENTI EMAS ED ECOLABEL UE	M.17.1			
M.17.1.1 Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE	M.17.1.1	B4	tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale. Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute
N.18.1 PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI SISTEMA (SNPA) PER GOVERNO E COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI E PER ANALISI COMPARATIVE E MIGLIORATIVE	N.18.1			
N.18.1.1 Iniziative per la realizzazione di reti nazionali uniformi, distribuite o tramite attività sussidiarie di sistema, su specifiche tematiche	N.18.1.1			
N.18.1.2 Partecipazione a tavoli istruttori e gruppi di coordinamento per il governo delle attività del sistema	N.18.1.2			

ALLEGATO 1

VOCI DEL CATALOGO SNPA A SUPPORTO DEI LEA		RIFERIMENTI LEA		
SERVIZI/PRESTAZIONI	ELEMENTO CNS	NUMERO LEA	PROGRAMMI/ATTIVITA'	PRESTAZIONI
N.18.1.3 Partecipazione coordinata nella redazione del Piano Triennale SNPA	N.18.1.3			
N.18.1.4 Redazione coordinata del rapporto sulle attività del sistema e partecipazione ad attività di valutazione comparativa dell'SNPA attraverso benchmarking e/o indicatori	N.18.1.4			
N.18.1.5 Assicurazione della qualità dei dati del sistema e partecipazione a circuiti di interconfronto	N.18.1.5			

CRITERI PER LE LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

QUALITÀ DELL'ARIA E MONITORAGGI

La rete di rilevamento della qualità dell'aria del Veneto è il risultato del processo di adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. 155/2010. L'art. 5, comma 6 stabilisce che le Regioni redigano un progetto volto a revisionare la propria rete di misura tenendo conto della nuova zonizzazione del territorio effettuata ai sensi dell'art. 3, comma 2 dello stesso decreto. La zonizzazione regionale vigente è stata approvata con DGRV 1855/2020, in conformità all'art. 3 del D.Lgs. 155/2010, in vigore dal 1° gennaio 2021.

Il Progetto di adeguamento, elaborato sulla base delle indicazioni del Tavolo di Coordinamento nazionale, ha portato alla definizione della rete regionale di monitoraggio e del relativo Programma di Valutazione della qualità dell'aria. Il Programma di Valutazione ha individuato le stazioni e la tipologia di monitoraggio da attuare nelle zone e agglomerati, rispondenti ai criteri di ubicazione stabiliti nell'Allegato III al D.Lgs. 155/2010.

Oltre alle stazioni del Programma di Valutazione, sono gestite anche altre centraline sulla base di convenzioni con gli Enti Locali o con aziende private; queste stazioni sono finalizzate alla valutazione dell'impatto di attività industriali o altre situazioni specifiche.

Si precisa che ARPAV gestisce anche diverse stazioni (rilocabili), con le quali ogni anno vengono realizzate campagne di monitoraggio in alcuni punti del territorio regionale, al fine di valutare la qualità dell'aria anche in aree diverse rispetto a quelle in cui sono presenti le stazioni fisse della rete regionale.

Nell'ottica di continuare a migliorare le prestazioni delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria sono stati individuati tre assi strategici di innovazione:

1. Aumentare il **grado di automazione** della dotazione strumentale della rete aria;
2. Procedere ad una progressiva **sostituzione dei monitor obsoletti**;
3. Prevedere l'acquisto e l'installazione di **strumentazione per inquinanti emergenti**.

Tali interventi sono già stati avviati anche grazie ai finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

QUALITÀ DELLE ACQUE E MONITORAGGI DELLE ACQUE MARINO COSTIERE, DELLE ACQUE DI TRANSIZIONE E DELLE ACQUE INTERNE

Tra la normativa di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, il DM 131/2008 indica i criteri tecnici per la caratterizzazione delle acque attraverso la "tipizzazione" e l'individuazione dei corpi idrici. La tipizzazione delle acque marino costiere viene effettuata sulla base delle caratteristiche naturali geomorfologiche ed idrodinamiche, l'individuazione dei corpi idrici attraverso lo studio delle caratteristiche delle acque e dell'analisi delle pressioni.

Dall'analisi dei dati storici e dalle classificazioni, dalle differenti tipologie e intensità delle pressioni che insistono sull'area costiera, per la fascia costiera entro le due miglia sono individuati quattro corpi idrici e per le acque marine oltre le due miglia due corpi idrici.

L'attuale Rete Regionale di monitoraggio, attiva da gennaio 2010, è costituita da transetti, direttrici perpendicolari alla linea di costa, ciascuno costituito da più stazioni di analisi e campionamento, importanti per la loro strategica localizzazione in prossimità delle principali fonti di pressione, distribuiti nei quattro corpi idrici costieri; nei due corpi idrici al largo sono individuate rispettivamente una stazione per ciascuna matrice. Nella rete di monitoraggio per la valutazione dello stato ambientale sono inclusi una serie di punti che vengono monitorati anche per il controllo della conformità delle acque alla vita dei molluschi.

La Rete Regionale di Monitoraggio delle Acque di Transizione è costituita in una rete integrata per la classificazione dello stato di qualità e per la valutazione della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi. Nella rete sono compresi punti di controllo su cui vengono eseguiti esclusivamente i rilievi sul campo (parametri chimico fisici dell'acqua da sonda multiparametrica CTD e parametri meteo-marini). Nelle lagune del delta del Po, inoltre, ARPAV gestisce una rete di sonde multiparametriche che rilevano in continuo i dati chimico fisici dell'acqua (temperatura, conducibilità, salinità e ossigeno disciolto), frutto di un accordo di programma stipulato con la Provincia di Rovigo, il Consorzio di Bonifica Delta Po Adige e l'Azienda ULS 19 di Adria.

Oltre alle suddette reti, nell'ambito dei progetti finanziati dalla Regione Veneto con i fondi della Legislazione Speciale per Venezia, esiste una rete di monitoraggio per la definizione dello stato ecologico in laguna di Venezia.

Infine nelle acque al largo, situate oltre il limite sottoposto alla Direttiva Acque 2000/60/CE, la qualità ambientale è valutata con i monitoraggi eseguiti ai sensi della Direttiva 2008/56/CE. Quest'ultima, detta Strategia marina, prevede di perseguire il buono stato ambientale dell'ecosistema marino attraverso il monitoraggio e lo studio di descrittori qualitativi che prendono in considerazione vari aspetti: dalla biodiversità alle specie non indigene, dalle reti trofiche all'eutrofizzazione, dai contaminanti ai rifiuti marini e spiaggiati.

Acque superficiali

La Direttiva Europea 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), recepita dall'Italia con il D.Lgs. 152/2006 abrogando il D.Lgs. 152/99, ha introdotto un approccio innovativo nella gestione europea delle risorse idriche ed ha comportato profondi cambiamenti nel sistema di monitoraggio e classificazione delle acque superficiali. Le reti stesse di monitoraggio sono state reimpostate per monitorare i "corpi idrici" indicati dalla Direttiva come le unità elementari, distinte e significative all'interno dei bacini idrografici, per la classificazione dello stato e per l'implementazione delle misure di protezione, miglioramento e risanamento. Le prescrizioni per giungere alla classificazione dei corpi idrici superficiali secondo la Direttiva sono state emanate con successivi decreti attuativi che integrano e modificano il D.Lgs. 152/06.

A seguito dell'applicazione del D.Lgs. 152/2006, ARPAV ha censito tutti i corsi d'acqua naturali aventi un bacino idrografico superiore a 10 km² e i canali artificiali che restituiscono, almeno in parte, le proprie acque in corpi idrici naturali superficiali e aventi portata di esercizio di almeno 3 m³/s; qualora non fosse disponibile il dato di portata sono stati considerati di interesse i corsi d'acqua artificiali aventi un bacino di almeno 50 km². Per quanto riguarda i laghi, sono significativi quelli con superficie dello specchio liquido (riferita al periodo di massimo invaso) pari o superiore a 0,5 km² e i serbatoi o i laghi artificiali il cui bacino di alimentazione sia interessato da attività antropiche che ne possano compromettere la qualità e aventi superficie di almeno 1 km² o con un volume di invaso di almeno 5 milioni di m³. A questi sono stati aggiunti tutti quei corpi idrici che, per valori naturalistici e/o paesaggistici o per particolari utilizzazioni in atto, hanno rilevante interesse ambientale.

Lo stato chimico ed ecologico dei corpi idrici fluviali e lacustri è controllato attraverso specifiche reti di monitoraggio chimico e biologico. La localizzazione dei punti di monitoraggio è adeguata ai fini di garantire la rappresentatività dei corpi idrici identificati, mantenendo in molte situazioni la continuità con le serie storiche dei monitoraggi pregressi, prima del recepimento della Direttiva 2000/60/CE. Ciascuna stazione di monitoraggio può avere uno o più tipi di controllo o destinazione in funzione della finalità e delle pressioni antropiche significative ottenute dall'applicazione di specifici criteri stabiliti a livello di Distretto Idrografico. Da tutto questo dipende il set dei parametri da analizzare (parametri chimici: metalli, fitosanitari, PFAS, ecc. ed Elementi di Qualità Biologica: diatomee, macrofite, macroinvertebrati, fauna ittica) e la frequenza di campionamento.

Ad integrazione del monitoraggio chimico e biologico, è attivo uno specifico monitoraggio morfologico dei corpi idrici fluviali.

Acque sotterranee

Lo stato quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei regionali è controllato attraverso due specifiche reti di monitoraggio, una rete per il monitoraggio quantitativo e una rete per il monitoraggio qualitativo. Per ottimizzare i monitoraggi, ove possibile, sono stati individuati siti idonei ad entrambi i tipi di controlli. I punti di monitoraggio possono pertanto essere suddivisi in tre tipologie: pozzi destinati a misure quantitative, qualitative e quali - quantitative, in funzione della possibilità di poter eseguire misure o prelievi o entrambi. La rete di monitoraggio quantitativo è composta da più sottoreti a cui si applicano differenti programmi di indagine.

I campionamenti avvengono due volte l'anno, con cadenza semestrale, in primavera (aprile-maggio) ed autunno (ottobre-novembre), in corrispondenza dei periodi di massimo deflusso delle acque sotterranee per i bacini idrogeologici caratterizzati dal regime prealpino.

Continuerà l'incessante opera di monitoraggio della contaminazione da PFAS anche con l'incremento dei punti con ulteriori pozzi secondo le indicazioni della Regione del Veneto.

Acque destinate alla balneazione

Il 24.03.2006 è entrata in vigore la Direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15.02.2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, recepita dall'Italia con D.Lgs 116/2008 e resa applicabile dal successivo Decreto Ministeriale (Salute e Ambiente) del 30.03.2010 aggiornato dal Decreto Ministeriale del 19.04.2018.

Le acque di balneazione sono le acque dolci superficiali, correnti o di lago e le acque marine o di transizione nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata o non vietata.

Ogni anno la Regione del Veneto stabilisce la durata della stagione balneare e, per la parte di propria competenza territoriale, individua sia le acque destinate alla balneazione, sulle quali viene attivato un sistema di sorveglianza e controllo da parte di ARPAV, sia le acque non destinate alla balneazione ovvero da vietare permanentemente alla balneazione a cura dei Comuni interessati.

Durante il periodo di campionamento con frequenza almeno mensile, si eseguono rilevazioni di parametri ambientali, ispezioni di natura visiva e prelievi di campioni di acqua per l'analisi batteriologica (requisiti di qualità) su due parametri di derivazione fecale *Escherichia coli* ed Enterococchi intestinali.

Al termine di ogni stagione balneare, considerando gli esiti del monitoraggio dei due parametri *Escherichia coli* e Enterococchi Intestinali della stagione appena conclusa e delle 3 precedenti, le acque sono soggette a valutazione cui fa seguito una classificazione in 4 classi di qualità: "eccellente", "buona", "sufficiente" e "scarsa" che ha validità fino all'esito del primo controllo dell'anno successivo (controllo pre-stagione).

METEOROLOGIA, IDROLOGIA, NIVOLOGIA E SUPPORTO ALLA PROTEZIONE CIVILE

La rete di telemisura è costituita da stazioni suddivise in meteorologiche, agrometeorologiche, idrometriche e nivometriche, distribuite sull'intero territorio della Regione del Veneto che operano in modo automatico ed effettuano in continuo la misura dei principali parametri agro-meteorologici, idrologici e nivometrici, trasmettendoli alle centrali di acquisizione.

La rete è costituita da:

- stazioni agrometeorologiche;
- stazioni meteorologiche;
- stazioni idro-meteorologiche;
- stazioni idrometriche;
- stazioni nivometriche;
- stazioni ripetitrici che hanno la funzione primaria di garantire i radiocollegamenti;
- centrale d'acquisizione dati di Marghera;
- centrale d'acquisizione dati di Teolo;
- centrale d'acquisizione dati secondaria di Belluno.

Le differenti tipologie di stazioni sono determinate essenzialmente dalla dotazione di sensori. Le stazioni meteorologiche sono localizzate perlopiù in zone montane, misurano il vento a 5 metri dal suolo e, con dotazione sensoristica standard misurano: direzione e velocità vento, temperatura aria, precipitazione, umidità relativa e radiazione solare globale. Tale rete è infittita da alcune stazioni semplificate che rilevano solo temperatura aria e precipitazione.

Le stazioni agro-meteorologiche sono presenti in aree a prevalente destinazione agricola, rilevano il vento a 10 o a 2 metri dal suolo, sono utilizzate anche per la redazione dei bollettini agrometeorologici e dispongono di un'articolata dotazione di sensori, alcuni dei quali prettamente agrometeorologici (bagnatura fogliare, temperatura del suolo, e il vento a varie altezze). Presso alcuni siti di misura viene rilevata anche la pressione atmosferica e la visibilità.

Le stazioni idrometriche sono poste in prossimità delle sponde dei corpi idrici, spesso sui ponti, e misurano l'altezza del pelo libero di fiumi e torrenti con uno o più sensori di livello.

L'attività di misura delle portate nei corsi d'acqua superficiali è presente in ARPAV fin dalla sua istituzione. ARPAV conduce periodicamente rilievi della portata nelle varie sezioni di monitoraggio diffuse sull'intero territorio regionale.

Le stazioni nivometriche sono ubicate nella parte montana della regione, generalmente a quote medio alte (oltre i 1500 m s.l.m., talvolta anche oltre i 2000 m s.l.m.) e perlopiù in zone naturali. Esse di norma rilevano i valori meteorologici principali, come le stazioni meteorologiche di cui sopra, con in aggiunta il sensore di altezza del manto nevoso al suolo (nivometro). I dati ottenuti sono importanti anche per l'elaborazione del bollettino di pericolo valanghe.

QUALITÀ DEL SUOLO E MONITORAGGI

ARPAV ha realizzato la prima estesa attività di monitoraggio delle caratteristiche pedologiche dei suoli per la definizione di cartografie di base. Queste hanno permesso la predisposizione di una serie di cartografie derivate su aspetti specifici che rappresentano un supporto fondamentale per la pianificazione e la gestione del territorio. Tra i vari esempi possibili si possono citare la carta della riserva idrica (AWC) e della permeabilità (Ksat.), che forniscono informazioni sullo stato idrico del suolo, oggi fondamentali in un contesto di rapidi cambiamenti climatici. È stata indagata anche la concentrazione dei metalli pesanti nei suoli del Veneto, per verificarne il contenuto naturale o antropico e ha definito i valori di fondo naturale.

Il monitoraggio è stato in seguito esteso ai microinquinanti organici (diossine, IPA e PCB), per valutare la diffusione di queste sostanze ormai ubiquitarie nei suoli del Veneto e che fungono da indicatori dell'inquinamento provocato dall'uomo.

Da alcuni anni il monitoraggio è altresì finalizzato allo studio delle dinamiche dei nutrienti in relazione al IV Programma d'azione Nitrati in attuazione alla Direttiva 91/676/CEE. Il contenuto di nutrienti (azoto, fosforo e potassio) è oggetto di monitoraggio in appezzamenti ad ordinamento agronomico ordinario o concimati con effluenti di allevamento tal quali o trattati, al fine di testare l'effetto di tali pratiche sulla salute e funzionalità del suolo e sui livelli di nutrienti riscontrati nelle acque superficiali e sotterranee.

Altre importanti attività di monitoraggio riguardano la qualità biologica del suolo per una valutazione della biodiversità nei suoli nei diversi utilizzi e gestioni.

L'acquisizione dei dati e delle informazioni ha consentito nel tempo la definizione di una complessa ed articolata cartografia, pubblicata sia in formato cartaceo che digitale, sia sulle caratteristiche di base che su aspetti applicativi per la tutela del suolo e delle acque.

È in corso di definizione, in attesa dell'emanazione di una specifica direttiva europea e in collaborazione con gli osservatori del suolo delle altre regioni, una rete di monitoraggio che integri i diversi obiettivi e sia in grado di definire lo stato dei suoli del Veneto, per verificarne l'andamento nel tempo in funzione delle diverse attività in essere.

Dal 2012 al monitoraggio in campo si è affiancato il monitoraggio del consumo di suolo che viene realizzato con cadenza annuale come previsto dalla L.132/2016 e dai LEPTA, con il coordinamento dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Questa attività permette di realizzare una cartografia del suolo perso a causa di interventi edificatori o infrastrutturali, in formato raster a risoluzione di 10 metri, che rappresenta un importante supporto per la pianificazione territoriale e la valutazione degli impatti sulla matrice.

LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Premessa

La standardizzazione dei criteri e delle modalità di programmazione delle diverse tipologie di attività di controllo consente di assicurare sull'intero territorio regionale livelli il più possibile omogenei (dal punto di vista quantitativo) delle principali prestazioni di tutela ambientale erogate da ARPAV, tenuto conto, naturalmente, delle diverse realtà presenti nei Dipartimenti Provinciali (principalmente in termini di tessuto produttivo, caratteristiche fisiche del territorio e risorse disponibili).

L'esigenza di introdurre tali criteri risulta essere sempre più necessaria data la difficoltà di far fronte, con le risorse disponibili (umane ed economiche), alla vastità dei controlli previsti dalle vigenti normative in campo ambientale, dai vari Piani Regionali, ovvero a seguito delle decisioni adottate nei provvedimenti emanati dalle autorità amministrative, nonché dalle richieste provenienti dai cittadini.

L'applicazione dei criteri di programmazione si inserisce in un percorso metodologico condiviso con la Regione e le Province, che si sviluppa essenzialmente nei seguenti tre momenti principali:

- un confronto con le strutture regionali competenti per i temi Ambiente, Sanità, Agricoltura, Infrastrutture, per cogliere particolari esigenze di approfondimento dell'azione tecnica dell'Agenzia sul territorio;
- un raccordo operativo con le Province e la Città Metropolitana di Venezia per definire le specifiche esigenze locali;
- un approfondimento interno all'Agenzia su temi che possono avere ricadute sulla pianificazione, quali quelli inerenti ad esempio la ricerca dei PFAS, le istruttorie tecniche e i pareri preventivi per le autorizzazioni.

Nella descrizione seguente, i criteri sono stati elencati e definiti facendo riferimento alla classificazione prevista dal Catalogo dei Servizi di ARPAV.

Documenti di riferimento

- ✓ Intesa sulle linee guida in materia di controlli, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35. (GU Serie Generale n.42 del 19 febbraio 2013)
- ✓ Indirizzi e prodotti per la promozione della trasparenza nell'attività di controllo delle imprese, Raccomandazione deliberata dal Consiglio Federale del Sistema Agenziale (oggi consiglio SNPA), nella seduta del 12 luglio 2016;
- ✓ Normativa ambientale specifica.

I principi

I regolamenti emanati dal Governo volti a razionalizzare, semplificare e coordinare i controlli sulle imprese sono improntati ai seguenti principi e criteri direttivi:

- A. proporzionalità dei controlli e dei connessi adempimenti amministrativi al rischio inerente all'attività controllata, nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici;
- B. eliminazione di attività di controllo non necessarie rispetto alla tutela degli interessi pubblici;
- C. coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni in modo da assicurare la tutela dell'interesse pubblico, evitando duplicazioni e sovrapposizioni e recando il minore intralcio al normale esercizio delle attività dell'impresa, definendo la frequenza e tenendo conto dell'esito delle verifiche e delle ispezioni già effettuate;
- D. collaborazione con i soggetti controllati al fine di prevenire rischi e situazioni di irregolarità;
- E. informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, secondo la disciplina del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale;
- F. una razionalizzazione, in prospettiva, che tenga conto dell'implementazione, da parte delle imprese, di adeguati sistemi di controllo di qualità, con l'adesione a standard (es. ISO) che prevedano sistemi di certificazione da parte di organismi riconosciuti o da un ente di accreditamento designato da uno Stato membro dell'Unione Europea.

Le Linee Guida di riferimento si applicano a tutte le ipotesi nelle quali sono previsti dei controlli, a prescindere dalla circostanza che ad essi possa conseguire l'applicazione di una sanzione. Si tratta, in particolare, dei controlli che richiedono necessariamente ispezioni e sopralluoghi presso le imprese, nonché di quelli il cui contenuto informativo è utile a garantire l'efficacia o a ridurre l'onere di un altro controllo.

I principi contenuti nelle Linee Guida e che devono ispirare l'attività di controllo sulle imprese sono sintetizzati di seguito. Essi sono indirizzati sia alle amministrazioni che al personale ispettivo. Alcuni sono di immediata applicazione, altri, invece, richiedono una preliminare azione di pianificazione delle attività anche attraverso una ottimizzazione nella gestione delle risorse e l'utilizzo di molteplici strumenti organizzativi e tecnologici.

La razionalizzazione dei controlli

La razionalizzazione dei controlli, infatti, implica un approccio sinergico che spesso necessita dell'adozione di più strumenti operativi tra loro coordinati.

1. CHIAREZZA DELLA REGOLAZIONE

Occorre garantire ai cittadini e alle imprese la chiara individuazione e l'agevole reperimento delle informazioni sugli obblighi e sui relativi adempimenti imposti dalla normativa. Chiarezza della regolazione significa anche, come è indicato nelle Linee Guida, rispondere tempestivamente alle richieste di chiarimento sottoposte dalle imprese alle amministrazioni, le quali dovranno altresì curare la più ampia diffusione delle risposte fornite. Tra gli strumenti utili in questo campo, la predisposizione di una lista degli obblighi e degli adempimenti che gravano sulle imprese (check list), ma anche di manuali di controllo e di FAQ (Risposte alle domande frequenti). Tali aspetti sono principalmente a cura delle Autorità Competenti.

2. PROPORZIONALITÀ AL RISCHIO

Il controllo sulle attività d'impresa deve essere programmato in funzione della proporzionalità al rischio. Ciò presuppone l'individuazione del tipo di rischio connesso ad una determinata attività e la valutazione della probabilità che si verifichi un danno all'interesse pubblico tutelato e il relativo impatto.

Nella fase di programmazione dei controlli, il principio di proporzionalità comporta il superamento del tradizionale paradigma metodologico basato esclusivamente su tempistiche fisse e su selezioni casuali delle imprese da controllare. L'attività di controllo, infatti, va programmata in modo differenziato a seconda del rischio dell'attività interessata, valutata dall'amministrazione/ufficio competente, consentendo di impiegare le risorse (di personale ed economiche) dove possono essere maggiormente efficaci. In questa programmazione, resta impregiudicata l'applicazione delle discipline settoriali che impongono controlli "a tappeto" o "periodici" e, ove richiesti, i controlli "a sorpresa" o "su denuncia", così come è confermata la metodologia basata su analisi di rischio in applicazione di normative dell'Unione europea, nazionali o regionali che già la prevedono.

3. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Al fine di ridurre o eliminare inutili, sproporzionate o non necessarie duplicazioni, le amministrazioni dovranno adottare strumenti di coordinamento tra i diversi soggetti che esercitano l'attività di controllo. Il principio del coordinamento viene perseguito tramite diversi strumenti, quali i Piani annuali di controllo coordinati tra più amministrazioni; Banche dati comuni ad amministrazioni che operano nel medesimo settore o in settori connessi; Accordi tra amministrazioni controllanti per effettuare, ove possibile, controlli programmati e/o coordinati; Modulistica omogenea che può essere predisposta congiuntamente dalle amministrazioni che svolgono i controlli (ad esempio i verbali di accertamento).

4. APPROCCIO COLLABORATIVO DEL PERSONALE

Qui si chiede ai soggetti operativamente deputati ai controlli di ridurre al minimo, ove possibile, azioni o comportamenti che possano impedire o rallentare il normale svolgimento dell'attività d'impresa. L'obiettivo prioritario che va perseguito - ricordano le linee guida - è quello della effettiva tutela dell'interesse giuridico protetto. In tale ottica, chi controlla dovrà avviare un "rinnovato e costruttivo rapporto con l'impresa". Gli strumenti con cui attuare tale principio possono essere l'elaborazione di liste di obblighi e adempimenti per le imprese e trasparenza delle modalità di controllo.

5. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La formazione rappresenta un momento strategico per il cambiamento culturale del personale addetto ai controlli, in modo che questo sia portato ad instaurare un clima positivo e di collaborazione con l'impresa oggetto di controllo. Per questo motivo, l'amministrazione deve curare la programmazione della formazione e del successivo aggiornamento, orientandoli

non più esclusivamente sulla conoscenza del dato normativo, ma alle effettive condizioni delle imprese oggetto di controllo. In questo modo, la formazione assicura non solo la competenza tecnica e la professionalità dei controllori nell'applicare le norme, ma anche la capacità di comprendere la realtà delle imprese su cui il controllo va concretamente esercitato e la sensibilità necessaria ad assicurare il rispetto sostanziale della policy da implementare (ovvero la tutela dell'interesse giuridicamente rilevante).

6. PUBBLICITÀ E TRASPARENZA DEI RISULTATI DEI CONTROLLI

Tale principio può essere perseguito tramite:

- la previsione di meccanismi di incentivazione e disincentivazione attraverso la pubblicizzazione dei risultati finali dei controlli, individuata in alcune esperienze internazionali. Si citano al riguardo, come esempi, meccanismi premianti in caso di ottemperanza (come la riduzione di adempimenti, o il rilascio di certificati di ottemperanza che l'impresa può vantare sul mercato)
- la costituzione di Banche dati comuni ad amministrazioni che operano nel medesimo settore o in settori connessi al fine di garantire la condivisione e la diffusione delle informazioni.

LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI ARPAV

Le attività di controllo, finalizzate a verificare il rispetto della legislazione ambientale e a individuare eventuali inquinamenti o pericoli di inquinamento riguardano prioritariamente e in via preventiva le pressioni ambientali, ovvero gli impianti con le relative emissioni e potenziali impatti ambientali, per verificarne le ricadute, sia in caso di conformità alle norme che in caso di difformità;

La "gerarchia" di impatto delle sorgenti

Tenuto conto che gli obblighi di controllo dettati da norme e leggi ambientali devono essere messi in relazione con le risorse a disposizione, risulta necessario definire delle priorità.

Il SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto) cataloga le fonti di pressione secondo la gerarchia sotto indicata, utile per ottimizzare la programmazione:

- gli impianti a rischio di incidente rilevante RIR (normativa Seveso);
- aziende soggette ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale);
- aziende soggette ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale);
- altre aziende che non rientrano nelle categorie sopra indicate.

L'attivazione di processi di controllo

Per definire l'attività di "controllo ambientale", è opportuno prendere a riferimento il documento prodotto da uno specifico gruppo di lavoro SNPA "Criteri minimi per le ispezioni ambientali (CMIA)", che riporta quanto segue:

CONTROLLO AMBIENTALE: il complesso delle attività finalizzato a determinare l'insieme dei valori, parametri e azioni che prevengono o causano l'impatto ambientale di una specifica attività, al fine di confrontarlo e verificarlo rispetto alle normative ambientali e/o alle autorizzazioni rilasciate (valori limite di emissione, prescrizioni, ecc.). Il controllo è normalmente condotto dal gestore che informa regolarmente l'Autorità Competente (autocontrolli) e può comportare la partecipazione attiva dell'Organo di controllo (controlli ordinari e visite ispettive). Il controllo pertanto include gli autocontrolli del gestore e i controlli ordinari e straordinari degli Organi di controllo."

Per processo di controllo si intende quindi una serie di attività su una fonte di pressione ambientale che terminano con una relazione, o un rapporto, o un parere, diretto ad uno o più specifici destinatari. In linea di massima un processo di controllo coincide con un "procedimento" originato da una richiesta o dai criteri programmatici sopra elencati, e può essere effettuato con più attività tecniche (sopralluoghi e analisi) in un intervallo di tempo.

La classificazione delle tipologie di controllo

ARPAV ha distinto i controlli che esegue sulle fonti di pressione nell'ambito dell'attività di ispezione/verifica nel seguente modo:

controllo documentale	controllo sulla documentazione dell'impianto senza effettuazione di misure, campionamenti o analisi (es. : verifica di registri di carico e scarico, quaderni di manutenzione)
controllo tecnico	verifica dei requisiti di carattere strutturale dello stabilimento e delle pertinenti attrezzature nel rispetto degli standard di qualità ambientale; si tratta di controlli puntuali che possono richiedere esecuzioni di misure per verificare il corretto funzionamento e la sicurezza degli impianti. E' il controllo di tutto ciò che può essere visto come l'"hardware dello stabilimento" (es. verifica del corretto funzionamento del sistema di raccolta e trattamento del percolato in una discarica, verifica impiantistica di un sistema di abbattimento o di trattamento)
controllo analitico	controllo che richiede un campionamento ed una successiva analisi, oppure rilievi strumentali in campo con attrezzature portatili incluse le attività necessarie alla installazione, calibrazione ecc. utili per i rilevamenti o campionamenti

CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

La finalità strategica del controllo, mediante la verifica della conformità, consiste nella valutazione dei risultati ai fini di proporre alla Autorità Competente eventuali azioni per migliorare le prestazioni ambientali delle imprese controllate e conseguentemente ridurre gli impatti.

Il principio di proporzionalità, invocato peraltro anche dalla Legge 35/2012, rende necessario attuare la programmazione tenendo presenti i contesti ambientali e il rischio (inteso come probabilità ed effetto) dei potenziali impatti.

Tale necessità, risulta ancor più imperativa laddove sia necessario massimizzare il risultato con limitate risorse a disposizione.

Il legislatore nazionale pone le funzioni di programmazione territoriale delle attività di controllo in capo alle Autorità Competenti in ossequio ai principi stabiliti dalle raccomandazioni e dalle norme europee.

Vista la necessità di una programmazione delle attività di controllo e, nella maggior parte dei casi, l'assenza di una programmazione da parte degli Organi preposti, risulta necessario definire criteri di carattere generale da porre alla base della programmazione dei controlli da parte delle Agenzie, che siano quanto più possibile oggettivi, ancorati ad elementi non discrezionali o aleatori.

I **criteri generali** individuati da ARPAV per la programmazione delle attività di controllo, nel solco degli indirizzi normativi comunitari, nazionali e regionali e delle linee guida in materia, sono i seguenti:

- ✓ Programmazioni specifiche concordate con le rispettive Province e/o con la Regione;
- ✓ Criticità sul territorio legate anche a eventuali segnalazioni/esposti;
- ✓ Richieste specifiche delle Autorità competenti o dell'Autorità Giudiziaria;
- ✓ Frequenze di controllo definite dalle normative e/o negli atti autorizzativi;
- ✓ Rinnovo autorizzazioni;
- ✓ Analisi della serie storica relativa alla frequenza dei controlli, privilegiando le aziende con controlli meno recenti;
- ✓ Programmazioni relative a progetti o ad aspetti specifici (esempio: controlli PFAS).

CRITERI SPECIFICI PER LA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI

Oltre ai criteri generali sopra riportati, che rappresentano il riferimento principale per la programmazione delle attività dell'Agenzia, di seguito si presenta la proposta di criteri specifici per gerarchia di fonti di pressione e per codice della scheda di programmazione relativamente alle fonti di pressione più significative sul territorio.

ACQUE REFLUE URBANE (DEPURATORI)

prestazione B.3.1.9.a/b Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA

La normativa stabilisce i criteri di controllo analitico dei depuratori pubblici a livello regionale che richiede un impegno consistente da parte di ARPAV. Il decreto 152/06 e la DGRV 578/11 regolamentano altresì le modalità di attuazione della "delega" per alcuni controlli. A tal fine è in corso già da alcuni anni l'attuazione dell'istituto della delega per tutto il territorio regionale su specifici impianti individuati, il cui numero viene ampliato annualmente. In attesa della completa attuazione della delega per tutti gli impianti, oltre ai criteri indicati nella Parte III D.Lgs. 152/2006 si rappresenta il seguente criterio alternativo di ottimizzazione dei controlli, le cui frequenze possono essere riviste a seguito di superamenti riscontrati nell'anno precedente secondo la seguente tabella:

potenzialità (P = popolazione in abitanti equivalenti)	Numero dei superamenti (S) nell'anno precedente	Numero di controlli nell'anno in questione	
P ≥ 50.000	S ≤ 1	6	
	1 < S ≤ 3	12	
	S > 3	Situazione A: costanza di parametro	12
		Situazione B: variabilità o molteplicità di parametri	24
10.000 ≤ P < 50.000	S ≤ 1	3	
	S = 2	6	
	S > 2	Situazione A: costanza di parametro	6
		Situazione B: variabilità o molteplicità di parametri	12
2.000 < P < 10.000	S = 0	1	
	S = 1	2	
	S > 1	Situazione A: costanza di parametro	2
		Situazione B: variabilità o molteplicità di parametri	4

TERRE E ROCCE DA SCAVO

prestazione B.4.1.5 Misurazioni e valutazioni sulle terre e rocce da scavo

L'art. 21 comma 6 del DPR 120/2017 prevede che "le Agenzie di protezione ambientale territorialmente competenti effettuino, secondo una programmazione annuale, le ispezioni, i controlli, i prelievi e le verifiche necessarie ad accertare il rispetto degli obblighi assunti nella dichiarazione di cui al comma 1. L'onere economico derivante dallo svolgimento delle attività di controllo è a carico del produttore. I controlli sono disposti anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate

Criteri

Controllare tutte le dichiarazioni di utilizzo presentate tramite applicativo regionale Terre e rocce da scavo on-line

- Ogni dichiarazione viene controllata in base alla completezza delle informazioni inserite, congruità tra le caratteristiche delle terre e i siti di scavo e di destino indicati, i tempi di utilizzo e la modalità di caratterizzazione del materiale da scavo

Controllare almeno 10 dichiarazioni presentate e contenute nell'applicativo, per ciascuna Provincia

Selezionare le pratiche secondo uno dei seguenti criteri:

- volume di scavo;
- presenza nei risultati di analisi di superamenti delle CSC per la destinazione d'uso dichiarata non spiegati da valori di fondo;
- numero di analisi insufficienti rispetto alle indicazioni documento "Istruzioni operative" scaricabile dalla pagina Terre e rocce da scavo del sito internet di ARPAV;
- scavo eseguito in un'area commerciale-industriale in prossimità di infrastrutture o serbatoi;
- dichiarazioni predisposte con modalità diverse da quelle dell'applicativo web regionale Terre e rocce da scavo e incomplete
- dichiarazioni segnalate da Autorità competenti nell'ambito di procedure SUAP, conferenze di Servizi e/o altre particolari richieste.

IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO ENERGIA

prestazioni B.3.1.6.b/c Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.9.c/m/n Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA

Negli ultimi anni la Regione Veneto ha assistito al diffondersi di un numero rilevante di impianti di produzione di energia rinnovabile. Per quanto riguarda la produzione di energia mediante combustione di biomassa l'impatto ambientale principale è costituito dalle emissioni in atmosfera. Per quanto riguarda gli impianti a biogas, la cui rapida crescita è favorita soprattutto dalla vocazione zootecnica dell'agricoltura veneta, oltre agli impatti ambientali propriamente detti si segnala anche la possibile presenza di impatti odorigeni connessi.

Criteri

- garantire le attività di verifica periodica previste per gli impianti soggetti ai sensi del D.M. 14/04/2017
- tenere in considerazione eventuali segnalazioni/esposti

EMISSIONI

prestazioni B.3.1.6.d Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.9.d/o Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA

Il controllo degli impianti con emissioni in atmosfera prevede la verifica della gestione degli impianti di trattamento delle emissioni e il controllo delle prescrizioni; su alcuni impianti, oltre alla verifica di cui sopra, è previsto anche il controllo analitico della qualità delle emissioni. Quest'ultimo controllo prevede competenze professionali specifiche del personale e particolari attrezzature tecniche; la numerosità dei controlli analitici risulta, pertanto, estremamente contenuta in rapporto alla effettiva presenza di fonti emissive

Criteri

- evidenza di potenziali disturbi attribuibili alle emissioni (esposti e segnalazioni)
- evidenze di possibili criticità ricavabili dagli esiti degli autocontrolli
- richieste degli enti territoriali e in particolare della Provincia, anche eventualmente a supporto dell'istruttoria su nuove autorizzazioni, rinnovi o su modifica di quelle esistenti
- dare priorità per il controllo analitico agli impianti in Autorizzazione Integrata Ambientale laddove le emissioni costituiscono impatto rilevante

RUMORE

prestazione B.4.1.11 Misurazioni e valutazioni sul rumore

Per quanto riguarda il rumore, ARPAV applica nel proprio Sistema di Gestione la procedura PG21DT "Gestione esposti per emissioni sonore", che fornisce indicazioni per definire le priorità di gestione degli esposti pervenuti dai Comuni o altri enti, o indirizzati direttamente ad ARPAV.

L'indicazione della priorità deriva dai criteri a suo tempo stabiliti dalla Direzione ARPAV (in particolare nota n. 5068/1999), ovvero gli interventi sono prioritariamente diretti al controllo delle fonti di inquinamento acustico più problematiche per l'ambiente o perché più intense o perché coinvolgenti un maggior numero di persone. Maggiore priorità viene assegnata quindi alle infrastrutture di trasporto e alle attività produttive che producono immissioni rumorose ad ampio raggio. Un altro aspetto che viene considerato è quello della localizzazione delle sorgenti sonore, dando maggiore priorità alle aree sensibili e residenziali.

In base all'esperienza di utilizzo della procedura, la scala a 3 gradini, priorità bassa, media ed alta, andrebbe ampliata in una scala a 5 valori, in modo da renderla maggiormente discriminante. Per esempio, quasi tutti gli esposti relativi a pubblici esercizi operanti in periodo notturno vengono a ricadere in priorità bassa, sebbene si tratti di una delle tipologie di esposto più frequenti e per le quali è più pressante la richiesta di intervento, dato che il rumore interessa appunto il periodo notturno; essendo in tale periodo più difficoltosa e meno frequente l'uscita dei tecnici incaricati del controllo, risulterebbe utile operare una maggiore selezione tra le diverse situazioni.

Per limitare la "domanda", potrebbe inoltre essere opportuno

- valutare di far precedere le attività di controllo, almeno in alcuni casi, da un avvio di procedimento da parte del Comune che informi il gestore della sorgente di rumore della presenza di segnalazioni di disturbo e che richieda preliminarmente, da parte del gestore stesso, la presentazione di una valutazione di impatto acustico, in modo da ricondurre l'attività dell'Agenzia al solo controllo documentale;
- proporre ai Comuni delle disposizioni tipo riguardo agli intrattenimenti musicali, in termini di orari e criteri da rispettare per le emissioni sonore.

In generale, la domanda di controllo fonometrico potrebbe essere contenuta potenziando l'utilizzo dello strumento della valutazione previsionale di impatto acustico.

Criteri

Gli interventi vengono classificati con priorità alta, media o bassa in base ai punteggi, riportati nell'Allegato 1 della procedura PG21DT, assegnati alla tipologia di recettori (abitazioni, scuole, ospedali, ecc.), alla sorgente (industriale, artigianale, pubblico esercizio, ecc.), al periodo (diurno, notturno) e alla durata del rumore. Il numero degli interventi è programmato annualmente e sono posti in esecuzione secondo l'ordine cronologico d'arrivo.

Qualora il numero di richieste pervenute sia superiore alle correnti possibilità operative della struttura, gli interventi vengono svolti secondo la **classe di priorità assegnata**:

- gli interventi ad alta priorità vengono posti in esecuzione immediatamente;
- gli interventi a media priorità vengono posti in esecuzione al più presto possibile, compatibilmente con la prioritaria effettuazione degli interventi ad alta priorità;
- gli interventi a bassa priorità vengono programmati nei limiti delle possibilità, dopo quelli a media priorità, secondo l'ordine cronologico di arrivo; periodicamente gli esposti classificati a bassa priorità vengono riesaminati sulla base della data di segnalazione.

Per i casi a bassa priorità, quando si preveda che non sia possibile programmare l'intervento entro tre mesi, viene inviata una comunicazione all'Ente richiedente con la quale si evidenzia che dato il rapporto tra il numero delle richieste e le possibilità di intervento, lo stesso sarà eseguito sulla base di un criterio di priorità stabilito da ARPAV.

Può essere assegnata una **priorità più alta** nei seguenti casi:

- agli interventi relativi al controllo dell'ottemperanza a disposizioni/ordinanze del Comune facenti seguito a misurazioni fonometriche eseguite da ARPAV;
- ai supplementi di indagine relativi a interventi fonometrici già effettuati.

Nel caso di Comuni a vocazione turistica, ove vi siano rilevanti fluttuazioni stagionali del carico di esposti, causati da sorgenti sonore attive solo per una parte dell'anno, data la peculiarità di questi territori e la necessità di garantire comunque, nei limiti del possibile, un servizio di rilevazione fonometrica tempestivo, tenuto conto della temporaneità delle situazioni da rilevare, il Dipartimento interessato può concordare, a prescindere dal punteggio di priorità bassa assegnato secondo la presente procedura, l'effettuazione di un certo numero di interventi fonometrici nel corso di ciascuna stagione turistica, sulla base di priorità individuate dai Comuni stessi.

RIFIUTI

prestazioni B.3.1.6.e Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.9.e/f/g Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA

La pianificazione dei controlli sugli impianti di trattamento rifiuti va effettuata, in primis, tenendo conto del quadro impiantistico aggiornato, ottenuto dalle banche dati aziendali e di alcune informazioni relative ai flussi gestiti. Va considerata anche l'attività che deve essere svolta nell'ambito della convenzione stipulata dal SNPA con ISPRA a seguito della convenzione sottoscritta con il MATTM nel giugno del 2019 e che prevede l'effettuazione di sopralluoghi e controlli in impianti di recupero rifiuti. A questo si sono aggiunte le competenze in merito all'End of Waste.

Infine uno degli aspetti più rilevanti relativamente ai controlli sugli impianti di trattamento rifiuti è costituito dalle richieste dell'Autorità Giudiziaria e delle amministrazioni oltre che dalle segnalazioni ed esposti

Criteri

- dare priorità agli impianti che hanno avuto segnalazioni, anche sulla base dell'anzianità di verifica
- dare priorità alle ditte in rinnovo autorizzazione e/o soggette a richiesta di verifica di assoggettabilità in VIA
- per le discariche, dare priorità a quelle ancora in funzione e a quelle con conclamati impatti sulla matrice acque sotterranee ovvero ubicate nella fascia di ricarica degli acquiferi
- dare priorità alle aziende in AIA, garantendo comune effettuazione di controlli anche negli impianti di trattamento rifiuti autorizzati in AUA, ai sensi dell'art. 208 e in procedura semplificata

- garantire i controlli previsti dalla convenzione con ISPRA
- garantire i controlli previsti dalla L.128/2019

SITI CONTAMINATI

prestazione B.4.1.7 Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati

ARPAV interviene nei procedimenti di bonifica nelle fasi previste dal Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 secondo le richieste presentate dal proponente all'Autorità Competente ed alle conseguenti decisioni da questa assunte. Oltre alle attività istruttorie di verifica della documentazione tecnica presentata relativa ad indagini ambientali e di caratterizzazione, analisi di rischio e progetto di bonifica, ARPAV deve svolgere nelle diverse fasi due principali attività di controllo:

- analisi in contraddittorio di almeno il 10% dei campioni prelevati dal proponente in fase di caratterizzazione del sito e verifiche successive allo scopo di validare gli esiti delle indagini eseguite dal proponente (DGRV 2922/2003);
- verifiche della documentazione ai fini della certificazione finale di avvenuta bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa nei casi che prevedono un progetto di bonifica del sito.

Criteria

Tra i siti con procedimenti attivi, cioè per i quali il responsabile della contaminazione o suo sostituto sta provvedendo alla bonifica ai sensi del TUA, ARPAV interviene attribuendo priorità, tenendo conto dei seguenti criteri:

- siti con elevata criticità (elevata contaminazione e/o rischio ambientale - sanitario)
- siti in fase di esecuzione dei progetti approvati di messa in sicurezza/bonifica ai fini della certificazione
- siti in fase di caratterizzazione
- siti in fase di indagine ambientale preliminare, in particolare in casi di emergenza ambientale
- siti per i quali l'Autorità competente ha definito lo specifico intervento di ARPAV
- siti che fanno parte del SIN (Siti di Interesse Nazionale) secondo quanto indicato negli indirizzi stabiliti dal Ministero dell'Ambiente in attuazione dello specifico Accordo di Programma

ZOOTECNIA

prestazioni B.3.1.6.f Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.9.l/r Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA

Nel IV Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola di cui all'art. 92 del D.Lgs. n. 152/06, approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 813 del 22 giugno 2021, sono fissati i presupposti di base e i criteri operativi delle attività di accertamento e vigilanza.

Criteria

- attività con evidenza di possibili criticità relative a matrici ambientali (segnalazioni/esposti)

SCARICHI PRODUTTIVI

prestazioni B.3.1.6.a Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA e B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA e altre

Tra le attività di controllo ambientale riveste particolare importanza la verifica degli scarichi industriali in corpo idrico superficiale o su suolo di attività produttive in AUA

Allo scopo di verificare il rispetto dei limiti normativi e le eventuali prescrizioni del provvedimento autorizzativo si effettuano controlli in azienda di tipo documentale, tecnico e/o analitico.

Criteria

- evidenza di potenziali disturbi attribuibili allo scarico e/o al corpo idrico recettore (esposti e segnalazioni)
- evidenze di possibili criticità ricavabili dagli esiti degli autocontrolli
- evidenze di possibili criticità ricavabili dallo storico dei controlli ARPAV
- richieste degli enti territoriali e in particolare della Provincia, anche eventualmente a supporto dell'istruttoria

FANGHI DI DEPURAZIONE

prestazioni B.3.1.6.h Ispezione integrata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.7 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AUA - B.3.1.9.l/r Ispezione su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA

L'art. 41 della L. 130/2018 ha introdotto nuovi limiti per i fanghi di depurazione destinati ad utilizzo in agricoltura, colmando un vuoto normativo che aveva creato alcune difficoltà di applicazione del D. Lgs. 99/92 negli ultimi anni; in particolare sono stati aggiunti limiti per i parametri idrocarburi C>12, diossine, IPA, PCB e alcuni metalli pesanti.

Allo scopo di verificare il rispetto dei limiti normativi nei fanghi prodotti nel Veneto e che sono destinati ad utilizzo in agricoltura, possono essere eseguiti prelievi di campioni di fanghi autorizzati all'utilizzo in agricoltura presso gli impianti di condizionamento o al momento dell'utilizzo.

Criteria

ARPAV effettua la validazione dei piani di campionamento dei suoli finalizzati all'utilizzo agronomico dei fanghi anche con effettuazione di analisi su almeno il 10% dei campioni

AZIENDE AIA

prestazioni B.3.1.4.a/b Ispezione integrata programmata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e valutazione dei rapporti annuali dei PMC (Piani di Monitoraggio e Controllo) e B.3.1.5 Ispezione straordinaria, aggiuntiva o mirata su azienda soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)

ARPAV redige annualmente il piano di ispezioni AIA che viene trasmesso alla Regione Veneto. La programmazione degli impianti soggetti a controllo AIA viene effettuata sulla base delle priorità che emergono dall'applicazione anche del modello SSPC, dal numero di ispezioni indicate nel PMC facente parte dell'AIA, dalle indicazioni della Regione del Veneto e delle Provincie e dalle criticità evidenziate dai Dipartimenti ARPAV Provinciali.

Criteria

- rispettare la frequenza indicata dalla programmazione regionale e/o indicate nell'atto autorizzativo;
- considerare gli esiti del modello SSPC 2022 unitamente alle eventuali criticità locali e/o segnalazioni e richieste della Autorità Competente.

AZIENDE RIR

prestazioni B.3.1.1 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia superiore, B.3.1.2 Ispezione su azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia inferiore - B.3.1.3 Verifica notifica azienda RIR (Rischio di Incidente Rilevante)

Le ispezioni sono pianificate, programmate ed effettuate sulla base dei criteri e delle modalità di cui all'allegato H del D.Lgs.105/2015. La programmazione delle ispezioni ordinarie svolta ai sensi dell'art. 27 del suddetto decreto, è stabilita dal Ministero dell'interno, avvalendosi del Comitato Tecnico Regionale dei VVF, per gli stabilimenti di soglia superiore e dalla Regione per gli stabilimenti di soglia inferiore, avvalendosi di ARPAV. La programmazione annuale delle ispezioni ordinarie viene trasmessa al MISE ogni anno entro il 28 febbraio.

Criteria

La programmazione annuale si basa su una valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante per le varie tipologie di stabilimenti che tiene conto dei seguenti criteri:

- pericolosità delle sostanze presenti e dei processi produttivi utilizzati
- risultanze delle ispezioni precedenti
- segnalazioni, reclami, incidenti e "quasi - incidenti"
- stabilimenti o gruppi di stabilimenti per i quali la probabilità o la possibilità o le conseguenze di un incidente rilevante possono essere maggiori a causa della posizione geografica, della vicinanza degli stessi e dell'inventario delle sostanze pericolose presenti in essi (effetto domino)
- concentrazioni di più stabilimenti a rischio di incidente rilevante (es. Porto Marghera)
- collocazione dello stabilimento in rapporto alle caratteristiche di vulnerabilità del territorio circostante
- pericolo per l'ambiente, in relazione alla vulnerabilità dei ricettori presenti nell'area circostante e alle vie di propagazione della sostanza pericolosa.

I programmi annuali prevedono che l'intervallo tra due ispezioni presso lo stesso stabilimento sia stabilito in base alla valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante secondo i criteri sopra riportati.

Per le ispezioni presso gli stabilimenti di soglia superiore il gruppo ispettivo è composto da un tecnico dell'Arpav, uno dei VVF e uno dell'INAIL. Il personale incaricato delle ispezioni è scelto tra dirigenti e funzionari tecnici appartenenti agli Enti precedentemente indicati in possesso di comprovata esperienza.

Per le ispezioni presso gli stabilimenti di soglia inferiore il gruppo ispettivo è composto da due tecnici di ARPAV in possesso di comprovata esperienza.

Le ispezioni vengono svolte con oneri a carico dei gestori degli stabilimenti.